

4 DICEMBRE 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 2015

Seduta n. 25

L'anno duemilaquindici, il giorno quattro del mese di dicembre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale fatto dal Vice Segretario Maurizio Redondi risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è assente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA		A
6.	CASO TERESA		A
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO		A
17.	BERETTA SIMONE		A
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		A
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO		A
23.	DI FEO CHRISTIAN		A
24.	TORAZZI ALBERTO		Ag

e pertanto complessivamente presenti n. 14 assenti n. 9 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	Ag
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	Ag

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori;

Giustifica l'assenza del Consigliere Torazzi, che non può essere presente, il ritardo del Sindaco, impegnata in Consiglio provinciale, e il ritardo del consigliere di Feo.

Propone la nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Valdameri Paolo, Sartori Camillo, Arpini Battista.

La votazione è unanime favorevole.

DELIBERA N.85 "Approvazione verbali n.22-23-24 delle sedute consiliari 19.10.2015 e 16.11.2015

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale l'approvazione dei verbali consiliari sedute precedenti;

Nessun consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010,n.69 del 24.09.2012 n.52 dell'08.07.2013 e n.41 del 18.05.2015;

Visti i verbali n 22 del 19.10.2015, n.23 del 09.11.2015 e n.24 del 16.11.2015 allegati alla presente deliberazione;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli 14 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

Di approvare i seguenti verbali:

n.22 del 19 ottobre 2015

n.23 del 09 novembre 2015

n.24 del 16 novembre 2015

Entrano i consiglieri Caso-Beretta-Boldi

DELIBERA N.86 "Procedura affidamento servizio pubblico locale gestione operativa sosta veicolare a pagamento e servizi connessi nel territorio comunale di Crema-2°fase di gara approvazione schema contratto di servizio e lettera invito agli operatori preselezionati. Adozione relazione ex art.34 c.20 D.L.179/12 conv.L.221/12"

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera in merito alla procedura di affidamento servizio pubblico locale gestione operativa sosta veicolare a pagamento e servizi connessi nel territorio comunale di Crema-2°fase di gara. Approvazione schema contratto di servizio e lettera invito agli operatori preselezionati-adozione relazione ex art.34 c.20 D.L.179/12 conv.Legge 221/12

Illustra l'Assessore Bergamaschi. In seguito, l'ingegner Percudani, che è il tecnico incaricato, già presente in aula, potrà illustrare in maniera più dettagliata e tecnica l'argomento.

Assessore Fabio Bergamaschi

E' un momento fondamentale questo per la delega alla mobilità perché ci stiamo appunto attrezzando a dare semaforo verde alla seconda fase della procedura di gara per la selezione dell'operatore che gestisce la sosta degli stalli a pagamento. E' un tassello fondamentale nell'ottica della sostenibilità, nella strategia di mobilità, che è disegnata dal PUMS le cui linee di indirizzo sono state licenziate da questo rispettabile Consiglio il 26 febbraio u.s.

In coerenza appunto con le linee di indirizzo del PUMS con deliberazione dell'11 maggio 2015, il Consiglio comunale già aveva dato semaforo verde e impulso all'avvio della procedura ad evidenza pubblica quindi dalla prima fase che è quella della manifestazione di interesse. Come sapete hanno partecipato otto società, il che è di buon auspicio. Si tratta quindi sicuramente di un servizio appetibile anche soprattutto erogabile nelle forme migliori e più efficienti anche in considerazione del profilo dei soggetti che si sono candidati. Il progetto chiaramente è quello di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità della mobilità privata chiaramente. La strategia della mobilità deve essere composita. Si punta chiaramente sul servizio pubblico, però anche la mobilità privata sicuramente ha ampi margini di miglioramento anche nell'ottica della sostenibilità ambientale del miglioramento dell'accessibilità alle aree centrali e quindi più riposte della città.

Credo che tutti abbiamo contezza di ciò di cui stiamo parlando. L'oggetto appunto riguarda essenzialmente la sensorizzazione e l'informatizzazione di tutti gli stalli a pagamento, quindi gli stalli blu della città di Crema. Attualmente sono 1.267. E' previsto un ampliamento per il 2017 di ulteriori 530 unità, ma visto che anche in questi giorni abbiamo avuto modo sulla stampa di leggere alcune prese di posizione, questo è un indirizzo assolutamente coerente con la pianificazione degli ultimi dieci anni del Comune di Crema con piani dei parcheggi che sono stati deliberati dalle amministrazioni che si sono avvicendate. Quindi nulla di nuovo sotto il sole dal punto di vista dell'estensione degli stalli a pagamento.

C'è molto di nuovo invece rispetto agli investimenti che si chiedono in capo all'operatore, investimenti che sicuramente non possono essere affrontati in house. Il mito della gestione in house va sfatato. Ci sono operatori privati che sono in grado di affrontare degli investimenti che il soggetto pubblico oggi non è in grado di affrontare e soprattutto sono operatori che hanno la possibilità di corrispondere al Comune di Crema il medesimo canone. Noi ci attestiamo su 890.000 euro di canone annuo. L'operatore avrà l'onere appunto di corrispondere altrettanto durante l'intera gestione dei primi cinque anni incrementabili di ulteriori cinque anni con una negoziazione annuale.

Parliamo appunto di una informatizzazione capillare di tutti gli stalli di sosta che consente un monitoraggio in tempo reale dei coefficienti di occupazione e di disponibilità degli stalli, che consente ai cittadini una grande semplificazione poiché consente di andare direttamente prossimi alla meta potendo avere cognizione in tempo reale, grazie ai palmari, gli smartphone, ma anche grazie a dei totem posti sulle principali vie della città, della disponibilità degli stalli di sosta. Quindi, in questo modo, oltre che ridurre il tempo della ricerca parcheggio, anche ridurre le emissioni inquinanti connesse ad esso. Non necessariamente a Crema, ma si stima mediamente che la ricerca parcheggio produca il 30% delle emissioni inquinanti. Quindi si tratta di una grande semplificazione per il cittadino e anche un vantaggio da un punto di vista economico. Non lasciamoci ingannare da chi dice che l'estensione è una rapina alle spalle dei cittadini.

(Entra la Consigliere Zanibelli)

Innanzitutto, il cittadino che oggi paga forse quasi forfettariamente, perché deve stimare più o meno il tempo di sosta, pagherà esattamente al minuto l'effettiva fruizione del servizio. E' possibile anche per l'utente posticipare quella che è la durata della sosta anche da remoto. Quindi qualora ci sia un contrattempo, il rischio di prendere la multa è sostanzialmente azzerato.

Poi c'è quello che noi abbiamo sempre definito il cosiddetto parcheggio gentile. Quindi una prima fascia, attestata su dieci minuti, per fruire del servizio gratuitamente.

Chiaramente i temi sono quelli della tutela ambientale, dei minori costi per il cittadino e della semplificazione per il cittadino. L'obiettivo è quello, coerentemente con il PUMS, di attestare i parcheggi, la sosta di lunga durata al di fuori della cerchia centrale, quindi riservatamente prevalentemente ai pendolari e avere la possibilità quindi di poter soddisfare la cosiddetta domanda operativa della sosta, ovvero il traffico operativo (coloro che si recano per motivi di commissione nel centro cittadino) di poter garantire quindi una capacità ricettiva.

Chiaramente il sistema consente una flessibilità anche tariffaria assolutamente totale da parte dell'ente pubblico. Pensiamo appunto al tema del parcheggio gentile. Quindi si tratta di un provvedimento decisivo e ambizioso. Penso che la città di Crema abbia il dovere di allinearsi alle migliori esperienze dell'Europa fondamentalmente e poter affrontare quindi uno scatto di remi da quello che è il punto zero adesso di una gestione della sosta assolutamente basica ad un sistema della sosta smart e sostenibile.

Cedo la parola all'ingegner Percudani il quale potrà andare più diffusamente nel dettaglio del progetto.

Ing. Percudani

Buonasera a tutti i consiglieri e all'Amministrazione. Ringrazio per questo ennesimo incontro e per l'attenzione che il Consiglio decide di dedicare al tema estremamente importante della mobilità. Mi sembra che l'Assessore abbia già in modo esaustivo affrontato i temi sotto l'aspetto strategico e sotto l'aspetto funzionale, quindi due aspetti fondamentali per capire dove la città di Crema vuole andare da un punto di vista della gestione della mobilità. Si vuole andare verso un governo nuovo della mobilità, una mobilità più sostenibile che viene portata avanti attraverso la redazione del PUMS, che ormai è in dirittura d'arrivo, di cui questo progetto è parte integrante.

Quello che posso aggiungere sono alcuni aspetti strettamente tecnici di chiarimento contenuti dal capitolato, per avere qualche elemento in più di valutazione.

Il progetto, secondo il programma, prevede tre step fondamentali. A 90 giorni dall'assegnazione della gestione dovrà partire il funzionamento nuovo e tecnologico della sosta.

Nel primo step è prevista la sensorizzazione, quindi il sistema tecnologico, per 1267 stalli; la fornitura e la posa di 25 parcometri e 5 totem che sono una versione più tecnologica dei parcometri. Sia i parcometri che i totem saranno in grado di interloquire con le nuove tecnologie, come diceva l'assessore, e fa fronte all'utilizzo di schede di qualsiasi tipo per il pagamento della sosta. La fornitura e l'installazione di una piattaforma tecnologica o modulare, che consentirà all'Amministrazione negli anni di inserire nuovi moduli da gestire con il software che viene applicato inizialmente per la sola gestione della sosta. Mi riferisco al controllo del funzionamento della ZTL, alla gestione del trasporto pubblico, alla gestione del carico-scarico merci, alla gestione della sosta per i portatori di handicap. Quindi tutta una serie di moduli che potranno essere implementati successivamente.

Il software, la cosiddetta piattaforma di gestione della mobilità e della sosta, che dovrà essere scalabile, sia orizzontalmente che verticalmente. Verticalmente rispetto ai temi che ho sollevato, quindi ZTL, carico-scarico merci, trasporto pubblico, eccetera. Orizzontalmente perché avrà la possibilità di espandere la propria gestione e la propria implementazione negli anni, controllando anche quelle quote nuove di parcheggi a pagamento che l'amministrazione col passare dei mesi e degli anni deciderà di mettere a pagamento.

Fornitura e posa di sedici spire collegate al sistema centralizzato per controllare i livelli di occupazione di alcuni parcheggi esterni (in viale De Gasperi, quello di Toy Family, della buca in viale Santa Maria, in Via Capergnanica e Via Libero Comune, riservandosi il Comune, attraverso questo capitolato, di poter estendere il numero di questi parcheggi attraverso il controllo di queste spire. Queste spire potranno dare i livelli di occupazione in tempo reale, anche se non sono parcheggi a pagamento, e trasmettere l'informazione agli utenti.

Fornitura di 15 dispositivi palmari o smartphone per quanto riguarda il controllo della sosta, sia per quanto riguarda gli ausiliari, che per quanto riguarda la polizia locale.

L'apertura di uno sportello smart mobility per interfacciarsi con i cittadini. Fornitura e posa in segnaletica orizzontale e aggiornamento della cartografia.

Questo è il primo step. Entro la fine del 2016 il futuro concessionario si deve invece impegnare a fornire e posare 7 pannelli a messaggi variabili: 5 di grosse dimensioni lungo le radiali di accesso alla città, per poter avere l'informazione prima di accedere all'area centrale e 2 invece di piccole dimensioni, che il progetto intende collocare a San Bernardino e Ombriano/Sabbioni, quindi per potere informare e coinvolgere nel progetto di informatizzazione e di distribuzione dell'informazione anche frazioni così popolate e così importanti.

Infine l'ultimo step, il terzo, entro il dicembre 2017, il regime della regolamentazione dei parcheggi dell'area centrale, quindi con estensione dell'area regolamentata.

Si è deciso di valutare le diverse offerte, che i vari offerenti e proponenti vorranno presentare, attraverso un sistema di valutazione 70-30, cioè 70 il peso dato alla qualità del progetto, proprio per potere valutare con attenzione e soprattutto in modo approfondito dando punteggi adeguati alle caratteristiche di ogni progetto. A questo scopo è stata allegata una tabella che i vari gestori potranno valutare e prendere in considerazione per la loro offerta. Si va da una valutazione della proposta progettuale alla valutazione della funzionalità della piattaforma. La valutazione dell'estensione del sistema, la possibilità di avere maggiori punteggi fornendo più pannelli a messaggi variabili o più totem e infine alcuni punti destinati ad un'opzione per quanto riguarda il personale. Il futuro gestore, cioè, ha la possibilità di avere determinati punteggi se decide di coinvolgere le persone che attualmente sono più direttamente interessate dalla gestione dei parcheggi, sia in termini di addetti, sia in termini di ausiliari. Quindi questo il pacchetto di 70 punti che insieme ai 30 che vengono invece destinati all'offerta economica darà il punteggio finale e quindi il vincitore, da un punto di vista dell'offerta.

Per quanto riguarda il Regolamento non viene mutato alcunché, per quanto riguarda tariffe, per quanto riguarda fasce orarie di funzionamento e quant'altro. Vengono normate in modo preciso le eventuali variazioni definitive o temporanee del numero di parcheggi che vengono regolamentati. Poi c'è una seconda parte del capitolato, molto estesa, e in questa eviterei per il momento di entrare nel merito. E' una parte molto tecnica: "Caratteristiche tecniche delle forniture tecnologiche legate al servizio" in cui vengono definite le caratteristiche qualitative minime che il progetto deve soddisfare. Partendo da queste caratteristiche minime, che riguardano sia i parcometri, che i totem, che i pannelli a messaggi variabili, che i palmari per la

polizia locale, che la stessa segnaletica orizzontale e verticale, che ovviamente la piattaforma tecnologica di gestione, quindi il software che deve gestire tutto il sistema, per ognuna di questi componenti vengono date le caratteristiche minime. Da lì il futuro concessionario, ovviamente supportato da competenze specifiche nei diversi settori, avrà la possibilità di acquisire importanti punteggi aumentando la qualità di questi elementi. C'è infine una terza parte del capitolato che si occupa sostanzialmente delle problematiche future di gestione del sistema andando a normare tutte le possibili situazioni che il futuro concessionario potrà trovarsi ad affrontare, a partire dalla manutenzione, quindi dalla garanzia di mantenere il sistema sempre perfettamente funzionante con l'obbligo di intervenire non appena il 2% degli stalli senso rizzati dovessero dare problemi e prevedendo anche una tabella in cui vengono definite tutta una serie di penalità nel caso non vengano rispettati determinati impegni presi a livello di capitolato.

Presidente. Ringraziamo l'ingegner Percudani a cui si è aggiunto nel frattempo anche l'avvocato Stefano Sonzogni, che è l'estensore della parte giuridica.

Qualora ci fosse necessità di ulteriori informazioni dal punto di vista tecnico, i due professionisti sono assolutamente a disposizione per dare delucidazioni in ordine agli strumenti che avete in mano.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Alcune domande tecniche.

All'interno del contratto, all'art. 18 a pagina 28, è scritto: "Il concessionario trasmetterà al Comune, all'inizio della gestione del servizio, l'elenco nominativo del personale impiegato e successivamente ogni modifica dell'elenco stesso per variazioni e/o sostituzione del personale". Nella prosecuzione dell'articolo si fa anche riferimento al fatto che venga comunicato se qualcuno del personale attualmente in servizio a tempo indeterminato venga o meno assunto dal concessionario.

Però mi focalizzo sulla prima parte dell'articolo. Vorrei capire per quale motivo si chiede al concessionario, che può essere un qualsiasi ente nazionale o non nazionale di natura privata, di trasmettere l'elenco nominativo del personale impiegato e eventuali variazioni.

Faccio un'altra domanda sempre di natura tecnica. All'art. 19, che riguarda gli ausiliari del traffico, chiedo perché c'è questa previsione.

"Il concessionario dovrà provvedere al controllo sistematico e capillare della sosta nelle aree adibite a sosta a pagamento, tramite congruo numero di ausiliari appositamente nominati prima dell'inizio del servizio con decreto del Sindaco del Comune". Anche qua chiedo per quale motivo.

In prosecuzione: "Il servizio dagli ausiliari del traffico è svolto secondo le direttive impartite dall'Amministrazione comunale". Chiedo come mai, dal momento che c'è un gestore concessionario che è responsabile della gestione del servizio. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Ancorotti e di Feo)

Avvocato Sonzogni.

Al primo quesito che era quello che atteneva al personale, l'indicazione e la trasmissione dell'elenco nominativo del personale impiegato risponde a una esigenza di vigilanza da parte del Comune. Vigilanza in senso generale sul fatto di sapere chi effettivamente svolga il servizio nel proprio territorio, tenuto conto che parliamo di una concessione per cui il servizio è comunque nella titolarità del Comune, concretamente svolta dal concessionario. Peraltro, in base al contratto di servizio, in caso di inadempimento del concessionario rispetto agli obblighi di natura previdenziale, scatta il dovere da parte del Comune di far fronte a questi pagamenti previdenziali attingendo per questi pagamenti dalla cauzione che è stata prestata dal concessionario. E' stata quantificata in maniera decisamente elevata anche per far fronte alla necessità di andare a sopperire e a sostituirsi alla concessionaria in ipotesi inadempiente proprio rispetto a questi adempimenti anche previdenziali. Da qui il senso della previsione dell'elenco nominativo.

Per quanto riguarda invece il decreto di nomina degli ausiliari del traffico, la nomina attiene al fatto che gli ausiliari vanno a svolgere una funzione di rilevazione delle infrazioni per quanto riguarda la sosta. Da qui è necessaria formalmente l'attribuzione dell'incarico da parte del Sindaco, che peraltro non vuol dire che gli ausiliari siano dipendenti del Comune o che siano scelti discrezionalmente dal Comune. Gli ausiliari sono scelti e individuati dal concessionario. Vi è solo questo passaggio formale appunto del decreto sindacale.

Per quanto attiene invece infine alla questione relativa all'art. 19, anche quello risponde all'esigenza di dare comunque al Comune una qualche forma di controllo sul modo di svolgere anche la funzione molto delicata dell'accertamento delle infrazioni. Sappiamo benissimo che la questione dell'accertamento delle infrazioni e degli obblighi di pagamento della sosta ha sempre delle tensioni rispetto alla popolazione rispetto all'utenza degli automobilisti, per cui si è voluto comunque prevedere in capo al Comune un minimo potere di vigilanza e di controllo sulle modalità di conduzione di queste attività di verifica, che rimangono nella responsabilità del concessionario che d'altronde ha tutto l'interesse a svolgere in maniera solerte queste funzioni di vigilanza. Pagando un canone minimo obbligatorio annuo molto elevato è chiaro che ha interesse a massimizzare le entrate. Si massimizzano con un'attività repressiva perché reprimendo la sosta non corretta, la sosta non

pagata, si spingono gli utenti a pagare la sosta. Quindi l'attività rimane in capo al concessionario, che la svolge per mezzo degli ausiliari, ciò non toglie che il Comune si sia riservato un minimo potere di vigilanza sulle modalità di svolgimento di questa attività. Questo è il senso della previsione.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi abbiamo sempre seguito la linea dell'Amministrazione sull'approccio al problema delle partecipate e alla ricollocazione dei servizi che queste società avevano in essere. Abbiamo praticamente votato a favore su tutti i servizi di cui abbiamo parlato (rifiuti, piscina, illuminazione). A tutta questa politica di razionalizzazione noi abbiamo votato favorevolmente diverse volte perché è corretto, è giusto il principio. La delibera quadro iniziale, fatta due anni fa in questo Consiglio Comunale, diceva "Valutare servizio per servizio quelli che sono gestiti da queste società e ricollocare i servizi". Nel corso degli anni, abbiamo capito che ricollocare servizi voleva dire, secondo voi, dare tutta la gestione sempre ai privati. Cioè in realtà si punta a smantellare queste società dando i servizi ai privati, tant'è che ci sono diversi malumori in maggioranza anche per questo motivo qui.

Noi abbiamo sempre detto, fin da subito, che avremmo valutato servizio per servizio qual era, secondo noi, la fine migliore da fargli fare. In questo caso, secondo noi, la fine migliore da far fare a questo servizio una volta sfilato da S.C.S. non è quello di darlo in gestione a un privato, perché parliamo di un servizio "semplice". Si parla di una manutenzione minima dei parcometri, di un ausiliario o due, a meno che non vogliamo fare dei grandi progetti, molto ambiziosi, troppo ambiziosi. E' chiaro che, se chiediamo a un gestore, oltre al canone di 890.000 euro, che è quello che già riceviamo oggi, un minimo investimento di 700.000 euro in cinque anni, il Comune non si può addossare questa spesa. Di contro chiaramente qualcosa al privato bisogna pur dare. Gli diamo fino a 600 stalli a pagamento in più nei prossimi due anni. E' vero che è già previsto nel piano parcheggi, nel PUMS, a parte che non è una motivazione e noi non eravamo favorevoli neanche al PUMS.

Qui non è la stessa cosa, non è che non è cambiato niente. Qui si scrive nel bando che sono previsti questi 600 stalli in più. Attenzione: sono 600 stalli su 1.200 attuali a pagamento! Vuol dire il 50% di stalli in più.

Se in questi due anni aumenteranno i 600 stalli, il canone rimarrà comunque fisso per il Comune a 890.000 euro, quindi quanto di questi stalli arriverà in cassa al Comune e quanto arriverà in cassa al gestore è oggetto di bando. Sarà quindi il gestore a dire "Ti darò il tot per cento" da zero a cento.

Oggetto di bando: quanto vale questo canone variabile in aggiunta al fisso? Vale 5 punti su 100.

E' una visione! Si punta un servizio fantastico però le valutazioni sono:

- 1) è un servizio che veramente serve e che vogliono i cittadini;
- 2) sarà l'ennesimo servizio che pagano tutti i cittadini.

600 stalli in più vuol dire qualche centinaia di migliaia di euro.

Parliamo del progetto. 30 punti sono economici, di cui 5 di canone variabile, e 70 di progetto. Faccio qualche domanda tecnica. Nella seconda parte del capitolato ci sono alcuni minimi requisiti tecnici, ma sono proprio minimi mi pare di aver capito. Si lascia grande libertà di scelta e di proposta al gestore su che tecnologia utilizzare e come utilizzarla.

Noi abbiamo fatto Commissione ad hoc, la settimana scorsa su questo, ma non mi è chiaro se viene utilizzato ad esempio il Wi-Fi o se è necessario una cablatura di tutta la città. Sono cose differenti che comportano costi differenti per il gestore. Non c'è un progetto tecnico specifico allegato a questo bando. Si lascia grande libertà al gestore e poi sarà una Commissione a decidere quale sarà il progetto migliore.

Quindi la gestione in house non è adatta: dipende da quello che vogliamo. Noi adesso già abbiamo dei sensori all'ingresso dei parcheggi chiusi. Alla buca ci sono già i sensori che dicono quanti sono i posti liberi. Quanto sarebbe costato mettere delle fotocellule ai parcheggi grossi, con ingresso/uscita chiuso, collegare questi risultati a un sito web, fatto fare dall'università, mantenuto da consorzio.it? Qualche migliaio di euro mi vien da dire. Non avremmo censito tutti gli stalli lungo le strade, ma i parcheggi grossi si potevano gestire. E' un'idea che ho buttato lì per dire che forse un progetto molto meno ambizioso avrebbe comunque consentito di migliorare la gestione attuale dei parcheggi e avrebbe consentito di poterla gestire in house. In house vuol dire garantirsi comunque il canone attuale, cercare di migliorare per quanto possibile il servizio e soprattutto non aumentare i parcheggi a pagamento, che verranno pagati dai cittadini.

Quindi noi siamo assolutamente perplessi su questo bando specifico e su questo affidamento. Ci fa riflettere ancora di più appunto il fatto che ci sono otto candidati. Per la piscina si sono presentati in tre. Per i rifiuti, che sono centinaia di milioni di euro, tre. Qui ce ne sono otto.

Speriamo che vada tutto bene, che il progetto e il servizio sarà ottimo e sicuramente ben visto e ben voluto da tutti i cittadini che useranno tutti quanti lo smartphone per andare a cercare dov'è il parcheggio. Ci sembra un po' futuristico!

Insomma intanto vorrei chiedere, se ci sono, quali sono i vincoli tecnici progettuali che si chiedono al gestore: se c'è una tecnologia, se c'è una cablatura prevista, come si pensa di cablare la città e i parcheggi dal punto di vista tecnico.

Poi le nostre perplessità sono queste. Questa volta, questo servizio, probabilmente era meglio gestirlo diversamente: fare un progetto meno ambizioso, gestirlo in house, evitare di aumentare del 50% i propri

parcheggi, evitare di regalare un po' di città al privato. Grazie.

(Entra il Sindaco)

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

E' strano che un movimento che si propone di cambiare l'Italia guardi con nostalgia al passato, quasi un ossimoro.

Noi stiamo cercando di cambiare il sistema di sosta dando maggiori indicazioni ai cittadini sulle modalità, mettendo a disposizione spazi che senza indicazioni non vengono utilizzati, risolvendo problemi di inquinamento del centro storico, e con la prospettiva ulteriore anche di diminuire la presenza di automobili nel centro storico liberando alcune piazze della città.

L'affidamento a una società privata è visto come una cosa estremamente negativa dai consiglieri del Movimento cinque Stelle. Allora vorrei porre loro alcune domande. Finora le risorse incassate per questa gestione sono state di circa 1.100.000 euro. A fronte di queste risorse oggi l'Amministrazione comunale ne chiede al concessionario 890.000. Chiede inoltre investimenti quantificabili in 750.000 euro ammortizzabili in dieci anni. Quindi nei cinque anni dell'appalto si ammortizzerebbe esclusivamente la metà dell'investimento e il resto andrebbe in capo al futuro concessionario oppure, in caso di proroga, al concessionario stesso. Basterebbe fare una piccola somma per capire che non ci sono grandi margini. Questa società inoltre ci garantisce la presenza, in un ufficio, di una persona per 5 o 6 ore al giorno a disposizione dei cittadini per l'espletamento di quelle pratiche che riguardano parcheggi per i residenti e quant'altro. A me sembra una buona proposta.

Pensare che l'Amministrazione abbia al proprio interno la possibilità economica di contrarre un mutuo da 750.000 euro, le risorse umane per l'organizzazione di questo lavoro, ecco perché una società esterna può concorrere? Perché può ricavare ulteriori risorse per esempio dalla pubblicità dei pannelli informativi, perché ha parcheggi in varie città ed evidentemente ha dei costi che divide sul software sulla contabilità, sull'organizzazione dal lavoro.

Il gestire una sosta come oggi con tre persone, nel momento in cui ce ne sono ammalate due, saremmo già in crisi. Una società esterna ha un'organizzazione del lavoro e può individuare altri dipendenti da mandare a supplire a queste carenze.

Inoltre si vede come il diavolo il fatto che una società esterna possano avere un utile da questa concessione. Ricordo anche per esempio che un eventuale utile è sottoposto a tassazione e la tassazione è un contributo alla collettività, quindi sono ulteriori risorse.

L'Amministrazione comunale è una società di piccole dimensioni che non ha l'organizzazione imprenditoriale finanziaria per reperire queste risorse. Ecco perché diciamo sì a questa proposta!

Riguardo poi al discorso dell'implementazione degli stalli a pagamento, è una suggestione nel senso che è previsto nel contratto la possibilità, ma non è un elemento contrattuale. L'Amministrazione, qualora individuasse ulteriori stalli a pagamento, si farà carico di individuare altre aree di sosta gratuita perché pensiamo anche a tutte quelle persone che gravitano all'interno della città, anche magari provenienti da Comuni limitrofi, che hanno necessità di sostare. Con gli stipendi miseri che oggi vengono elargiti a tante commesse, ai dipendenti di bar, ristoranti, eccetera, questi non potrebbero avere la possibilità di pagarsi una sorta giornaliera. Quindi guarderemo con attenzione anche a queste persone individuando delle aree prossime al centro per favorire la loro sosta.

Per queste ragioni, io credo che dobbiamo votare a favore di questo piano. Grazie.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Qui l'unica cosa che davvero non riusciamo a vendere sono le farmacie, per il resto diamo fuori tutto. Non ci è mai venuta l'idea di valutare se dare in gestione anche quelle!

Questo è un bellissimo progetto, non c'è nulla da dire. Credo che emerga la professionalità di uno studio che sta accompagnando il Comune, indipendentemente dai colori politici che si susseguono attraverso le Giunte, da tantissimo tempo.

Siamo nelle mani di uno studio professionalmente assolutamente di riguardo che conosce molto bene la città. Quando vogliamo fare qualche sciocchezza, certamente non lo chiediamo a loro, ma le facciamo da soli, a destra e a manca.

Ciò detto, sono due gli elementi di fondo che mi interessano: canone variabile e la tariffa. Io continuo a pormi il problema che avevo posto in Commissione cioè se aggiudicato l'appalto l'Amministrazione comunale decide di aumentare le tariffe. Io ritengo che questo debba essere previsto all'interno del bando e della convenzione nel senso che, aggiudicato l'appalto, l'Amministrazione comunale sotto la sua responsabilità politica decide di aumentare le tariffe. Io spero che questo sia assolutamente indicato e certificato all'interno del bando e della convenzione. Se faccio un aumento delle tariffe io ritengo che, avendo già loro fatto gli investimenti, gli posso riconoscere qualcosa sulla modifica del software se serve, ma ritengo che la quasi totalità dell'incasso dovrebbe essere evidentemente appannaggio del Comune. Io oggi sto facendo un appalto su quello che c'è e su quello che ti ho garantito alle tariffe che tu conosci. Se il giorno dopo decido

che le tariffe sono diverse, quello che ha te ho riconosciuto ti soddisfa, sia rispetto a quello che devi dare al Comune, sia rispetto a quello che evidentemente tu trattiene come differenza per pagare l'investimento che noi non saremmo stati in grado di fare. Vorrei che fosse certificato assolutamente all'interno del bando che dal giorno dopo, se io aumento le tariffe i soldi li porta a casa il Comune.

Perché dico questo? Io sono quello che in Giunta ha sempre proposto litigando ma poi portando a casa il risultato, che erano gli aumenti delle tariffe. Uno può venire in bicicletta, o a piedi, oppure paga la tariffa ma lo preferivo rispetto alle tasse. Cioè io ritenevo che si potesse incassare molto di più perché comunque è una libera scelta del cittadino se pagare o no. Non posso all'interno di quella logica, che ho sempre difeso e continuo a difendere che spetta a me da un punto di vista politico come amministratore poter decidere di aumentare le tariffe. Io non so se è scritto in modo chiaro, ma se non c'è, secondo me, deve essere scritto. Questa è una cosa alla quale noi non possiamo evidentemente non tenerci da un punto di vista non solo politico, ma anche amministrativo, in modo assolutamente molto stretto.

Sul canone variabile devo spezzare una lancia rispetto al ragionamento che hanno fatto i Cinquestelle perché cinque punti sono davvero pochi. Cinque punti rispetto a 100 mi sembrano davvero poca cosa e sarebbe stato opportuno evidentemente aumentarli.

Consentitemi un'ultima annotazione. Parcheggio a pagamento: il Comune con il centro sinistra decide di farli gestire a S.C.S. Non è un giudizio e e c'eravamo noi probabilmente avremmo fatto la stessa cosa. Quello che mi disturba è che a volte a destra e a manca i politici si assumono delle responsabilità che non gli appartengono. E' vero o no che all'interno di SCRP esiste una società di informatica che era al servizio di tutti i Comuni? E' vero o non è vero che quello che implementiamo oggi poteva essere il know how di questa società che metteva a disposizione non solo del Comune di Crema ma anche di tutti gli altri? Che cosa c'entrano a livello di responsabilità i politici? I politici hanno la responsabilità casomai di scegliere gli attori sbagliati nel gestire queste operazioni e poi non abbiamo mai il coraggio di dirlo perché la responsabilità ultima spetta sempre a noi. Non è una bella cosa che oggi si avvii un processo altamente informatizzato, forse davvero eccessivo per la città di Crema. Se però riusciremo ad implementarlo sarà un gioiello che verranno a visitare in molti. Io credo che ci sarà anche qualche utente che si arrabbierà perché farà fatica, soprattutto nei primi momenti, a trovare la ragione ultima di che cosa deve fare.

Non possiamo evidentemente bloccare l'innovazione per queste cose qui. In questo frangente, pur essendo io favorevole sia al progetto, che indubbiamente è molto avanzato e molto informatizzato, se oggi mi fermo alle mie valutazioni non vi dico che vi do un voto favorevole, ma certamente io non voto contro e mi astengo come l'altra volta. Se rispetto alle osservazioni che ho fatto invece, e che ritengo assolutamente puntuali, se da un punto di vista politico e amministrativo troveranno la risposta adeguata, in sede di valutazione di voto esprimerò la posizione di Forza Italia.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Prima di cominciare voglio fare una piccola premessa all'intervento in merito all'ordine del giorno riguardante l'approvazione o meno dei documenti per la gestione del servizio parcheggi.

Come è noto già da quasi due anni siamo contro la razionalizzazione dell'apparato delle partecipazioni societarie del Comune di Crema. Comunque allo stesso tempo il 26 febbraio 2015 abbiamo votato favorevolmente alle linee d'indirizzo del PRIC e del PUMS perché crediamo fermamente ad un miglioramento dell'ambiente dove viviamo anche se nelle ultime settimane la qualità dell'aria che respiriamo è una delle peggiori dell'intera regione. Senza dubbio condividiamo temi come quello del risparmio energetico e della sicurezza, in particolare per gli utenti più deboli come i pedoni e i ciclisti.

L'11 maggio sempre di quest'anno quando era in discussione la prima fase di gara del Crema parking abbiamo votato contrariamente, gli unici assieme ai consiglieri del Movimento cinque Stelle. Già in quella data si era detto che il disciplinare di gara avrebbe potuto portare ad un aumento delle tariffe e ad un aumento degli stalli a pagamento e quindi una minore possibilità per gli utenti di poter parcheggiare senza dover pagare.

Ora dopo questa prima fase di gara sono otto le società che hanno dimostrato la loro manifestazione d'interesse ed il vincitore dovrà versare al Comune di Crema un canone minimo di 890mila euro, cifra messa a bando e che nasce in maniera leggermente decurtata dalla somma delle medie degli introiti durante gli ultimi anni.

Poi la società scelta dovrebbe fare investimenti nei prossimi cinque anni per almeno 700mila euro, cinque anni che sono il minimo richiesto di durata temporanea del bando con proroghe annuali e per un massimo complessivo di 10 anni.

A questo punto una domanda è ovvia, ed è quella che sembrerebbe difficile che qualcuno che ha dimostrato manifestazione d'interesse possa andare avanti nel proprio intento, ma di contro entro due anni gli stalli a pagamento aumenterebbero di 530 unità.

Tutto ciò, se unito al fatto che gli stalli di sosta a pagamento attuali sono 1.267 (e che quindi la possibilità di lucrare sui parcheggi aumenterebbe di quasi il 42%) e che le tariffe di fascia 1 e 2 potranno essere ritoccate, naturalmente al rialzo, l'appetibilità risulta molto aumentata.

I criteri annunciati nella delibera a riguardo della smart mobility e dello smart parking, che sono e cito

sommariamente l'implementazione di tecnologie di controllo remoto degli stalli per monitorare la domanda di sosta degli utenti, la rotazione e l'occupazione del singolo posto.

L'ampliamento delle modalità di pagamento, l'installazione di una piattaforma tecnologica e di totem, l'apertura dello sportello smart mobility, la predisposizione di una centrale operativa di controllo del servizio, l'installazione di pannelli a messaggistica variabile per la divulgazione in tempo reale all'utenza della collocazione degli stalli di sosta disponibili.

Ebbene, secondo noi è lecito per un'Amministrazione lavorare per ottenere il meglio per i cittadini, ma in questo caso si va oltre volendo tenere il massimo, la quasi perfezione e sappiamo bene che una gestione in house non potrebbe mai ottemperare a ciò che viene proposto soprattutto in questi anni di patti di stabilità di sfornate da parte dello Stato e della Regione.

Comunque siamo anche consapevoli del fatto che si possa ottenere del meglio magari decurtando qualcosa dai criteri guida dello Smart parking e dello Smart Mobility per poter continuare a gestire direttamente gli stalli del parcheggio pubblico.

Concludo rinnovando il ringraziamento per il lavoro e per l'impegno dell'Amministrazione, dei consulenti e degli avvocati, consci del rispetto che meritano anche se i loro sforzi possono essere concentrati di più sulla gestione locale e non sull'esternalizzazione dei servizi.

Consigliere Laura Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Leggendo il bando allegato e il contratto, ho cercato di ricordare cos'era stato detto e stabilito nelle sessioni precedenti che riguardavano l'avvio della procedura. Il consigliere Boldi dice bene che hanno partecipato in otto, contrariamente a tutti gli altri bandi che avete fatto in cui c'è stata penuria di manifestazione di interesse. Secondo me sarebbero stati ancora di più se avessero saputo nella manifestazione di interesse che si proponevano non cinque anni di concessione, più altri cinque ipotetici, ma che se ne stanno proponendo dieci. Nell'articolo relativo si dice chiaramente che la concessione dura cinque anni e che il Comune rinnoverà di anno in anno salvo che non ci siano gravi inadempienze da parte del concessionario. Questo va da sé che in qualsiasi tipo di contratto la grave inadempienza porta alla risoluzione del contratto stesso.

E' chiaro che il contratto durerà 10 anni. E' chiaro che di fronte a chi deve pianificare un investimento che nei primi anni è decisamente più alto (va da sé perché tutta la tecnologia che si porta evidentemente non è gratis addirittura c'è una tempistica che c'è stata illustrata molto stretta fino al 2017) quindi è abbastanza chiaro che se uno fa dei conti il ritorno di investimento non può che essere o allo scadere dei cinque anni o dopo i cinque anni. Se fosse stato definito subito chiaramente all'inizio che si volevano dare per dieci anni, non cinque più cinque forse rinnovabili non si sa, forse avrebbero partecipato addirittura più di otto. Fra l'altro dovevamo già avere il nuovo Piano Parcheggi e tutto quello che comporta già da gennaio del 2016. Forse non tutti si ricordano che ci sono stati almeno due o tre ritardi e rispostamenti delle date di fine bando perché man mano arrivavano osservazioni da parte dei futuri partecipanti che richiedevano chiarimenti, piuttosto che la Giunta ha revocato la decisione che era stata presa in Consiglio comunale in delibera di affidare a Cremasca Servizi la gestione del bando, invece poi con delibera di Giunta hanno avuto a sé questa cosa. Da quando è stato votato a maggio il Piano di Indirizzo ha portato fino ad oggi a portare in approvazione il bando che porterà l'assegnazione del concessionario a febbraio/marzo. Evidentemente intoppi si trovano nel cammino e ne abbiamo già visti parecchi. Questo elemento sulla durata della concessione è, secondo me, un elemento di non chiarezza grave, che non è stato dato all'inizio, e che ha automaticamente escluso potenziali investitori. Questo è un rammarico per me perché evidentemente non sono certo ideologicamente contro la cessione a terzi del servizio.

Qui mi ricollego alla domanda che ho posto prima. Mi è stato spiegato che gli ausiliari vengono nominati con decreto del Sindaco perché questa è un'imposizione, visto il tipo di lavoro che fanno. E' stato anche detto nella risposta che questi ausiliari vengono indicati dal concessionario e il decreto quindi di nomina del Sindaco è su questa rosa di candidati proposti dal concessionario. Questo non è scritto nel bando. Nel bando è scritto che il concessionario dovrà garantire la presenza di ausiliari del traffico per quanto riguarda il servizio di rilevazione di inadempienze da parte degli utenti sul piano parcheggi, che verranno nominati con decreto del Sindaco. Non è scritto da nessuna parte né che il concessionario può proporre eventuali ausiliari che abbia già a suo carico, ma che non operando su Crema devono essere nominati su decreto, né tanto meno che il concessionario dovrà garantire questo servizio ma indicando i nominativi che poi dopo invece verranno indicati dal decreto.

Questo secondo me è un elemento mancante. Sembra una piccolezza rispetto all'investimento che si fa sulla città e quelle che possono essere tutte le ipotesi di sogno nell'attuare questo piano, ma è un elemento invece caratterizzante del vostro modo di amministrare: volete sempre fare dei bandi ma porre sempre dei vincoli per ingerire in quella che è l'attività del privato che poi si assume la responsabilità di gestire il servizio, tant'è che se compie delle azioni non corrette può anche vedersi ritirata la concessione. Allora io chiedo che quanto meno venga inserito che il concessionario dovrà garantire il servizio con degli ausiliari di cui darà indicazione dei nominativi al Sindaco il quale col decreto opererà.

Poi c'è l'altra ingerenza. Mi è stato risposto che essendo questo un servizio pubblico, il concessionario deve

dare l'elenco dei nominativi delle persone che gestiscono il servizio. Ora, un conto è che mi si dica: "Si dà in gestione un servizio pubblico, voglio avere garanzie che questo servizio venga fatto con qualità, con il meglio delle tecnologie, con il meglio del personale a disposizione del concessionario" e che per fare questo il concessionario mi dica quali figure professionali è in grado di garantirmi. Questo sarà uno dei criteri anche di scelta perché impatta sulla qualità. Ma che sia un obbligo e non una scelta politica invece pretendere, direi, e non chiedere, che venga dato il nominativo dei singoli dipendenti che dal concessionario verranno a effettuare il servizio, ecco questa mi sembra una chiara ingerenza ancora una volta perché non si crede mai nel privato che svolge un servizio.

Nel comune di Crema non è certo questo l'unico servizio che si fa di pubblica utilità. Ci sono servizi che sono stati appunto esternalizzati, di cui tutti sappiamo, attraverso i bandi piscina e quant'altro. Ci sono servizi che vengono fatti tramite cooperative nell'ambito sociale, nell'ambito del facchinaggio, in vari ambiti. Bene, allora si dica che questa è una scelta politica, non è un obbligo dare il nominativo delle persone che del concessionario attueranno il servizio e darne anche le variazioni, le motivazioni, sostituzioni, eccetera. Questa è un'ingerenza nell'ambito del concessionario che deve garantire la qualità del servizio secondo quanto richiesto dal bando. Questo è quanto mi risulta interrogandomi anche sugli altri servizi che ci sono in Comune. Quando si chiedono i nominativi è una scelta. Se è una scelta bisogna avere il coraggio di dirlo. Potrà essere motivata da mille ragioni ma bisogna avere il coraggio di dirlo. Questo evidentemente non lo chiedo ai tecnici che stendono un bando secondo quello che è richiesto dalle linee guida di chi decide.

Io mi ero astenuta nella precedente votazione perché anche nell'intervento che si era fatto in Commissione era stato detto che alcune cose sarebbero state chiarite in corso d'opera. Ho posto delle domande su dei fatti molto specifici. Anche il consigliere Beretta ha fatto delle domande che riguardano quello che è l'impatto delle variazioni tariffarie, l'impatto importante che avrà l'aumento degli stalli. E' difficile votare a cuor leggero un piano di questo tipo, nel momento in cui si vincola in modo così forte chi potrà essere il concessionario a cui verrà attribuito il servizio.

Io non vedo così male il fatto che, come dice il consigliere Boldi, si sogni troppo nel portare troppa tecnologia nella città. E' molto più grave quello che ha ricordato il Consigliere Sartori: oggi in questa città c'è il peggiore inquinamento non so se della Lombardia, ma sicuramente ci siamo molto vicini. Questo nonostante si continui a dire dei grandi passi fatti da questa Amministrazione, che evidentemente sono ancora parole, per poter avere un abbattimento, nonostante nebbia, nonostante piogge, nonostante i tentativi di chiudere il centro storico in certe giornate. Non sono queste le azioni e non bastano neanche le 3 o 4 colonnine gratis per le auto elettriche. Forse ce ne sarà una a Crema perché se non sbaglio verrà comprata dalla Polizia, ma non so quanti altri avranno la macchina elettrica a Crema.

E' facile dire che si fanno tante azioni contro l'inquinamento, ma poi bisogna vedere la sostanza.

Io non so se questo sarà il modo e il sistema effettivamente per poter ridurre quello che è l'inquinamento in città perché sono tanti e tali i fattori per cui io su questo non esprimo un giudizio. Esprimo sicuramente il fatto che bisognerà attentamente monitorare. Io spero però che non diminuisca la qualità della vita delle persone perché quello che state facendo con tante vostre azioni è ingessare di fatto la mobilità delle persone all'interno della città.

Più e più volte il Consigliere Arpini ha ricordato le difficoltà a poter utilizzare i servizi pubblici nella nostra città, soprattutto per i quartieri periferici. E' inutile andare a inseverire con stalli a pagamento il nostro centro storico se poi dopo non si vanno a intensificare tutte le altre azioni che invece concorrono a questo.

Assessore Fabio Bergamaschi

Una replica piuttosto rapida anche perché l'Avv. Sonzogni aveva già trattato alcune delle questioni dibattute. Per quanto riguarda la presunta ingerenza in quella che è la facoltà del concessionario, è chiaro che l'ente pubblico abbia ritenuto opportuno che mantenesse una forma di controllo di vigilanza rispetto a quella che è poi l'attuazione del servizio.

Per quanto riguarda invece l'aspetto tariffario e quindi dell'incremento tariffario a fronte della corresponsione del canone, è un argomento che è trattato dall'art. 9 che parla della remunerazione della concessione. In buona sostanza le maggiori entrate per il concessionario che derivino dall'aumento delle tariffe va ad incidere su quello che è l'equilibrio economico-finanziario della concessione, quindi obbliga a quello che viene chiamato un obbligo di rinegoziazione in buona fede del canone. Quindi si tratta di una clausola che recepisce comunque quelle che sono appunto le sollecitazioni e le preoccupazioni del Consigliere.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Io ho fatto una domanda e un ragionamento che aveva un senso. Io sono indeciso a questo punto se astenermi o votare contro perché io non ho nessuna garanzia rispetto a quello che ho chiesto. Non ho avuto risposte.

Mi dispiace doverlo dire, siccome sono convinto che l'impianto è comunque un buon impianto e mi auguro, pur non avendo sentito, che la cosa sia stata inserita. Io gli avrei dato certamente un risalto diverso, ma andrò a verificare, perché credo di aver proprio sostenuto due o tre principi sui quali ritenevo di poterlo condividere fino in fondo. A questo punto io non posso che astenermi evidentemente rispetto a questo tipo di

percorso. Ciò crea amarezza in me perché è una cosa che parte oggi, ma che anche le future Amministrazioni saranno chiamate a gestire. Ho sempre sperato fino in fondo che si potesse realizzare nel merito un consenso che fosse assolutamente totale. Così non è stato ma non è un problema, esiste sempre una maggioranza in grado di approvare.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi voteremo contro questa delibera e questo bando.

Rispondendo al Consigliere Rossi, noi non abbiamo mai detto che gli utili al privato sono il diavolo. Magari qualcuno della sua maggioranza lo dice spesso, ma noi no, tant'è che, come dicevo all'inizio, più volte abbiamo votato favorevolmente alla privatizzazione della gestione di altri servizi, ma non su questo. Lei, consigliere Rossi, a un certo punto, ha anche detto "staremo attenti a chi non può pagare", ma se lo mettete a bando qualcosa vuol dire e aumenterete del 50% il numero di parcheggi a pagamento. Quindi non mi può dire, stasera almeno, "stiamo attenti a chi non può pagare".

Sono giusti i dubbi del consigliere Beretta anche sulla tariffa, cioè su eventuali futuri aumenti di tariffa. Se non ho capito male sarà oggetto di negoziazione. Quindi saranno oggetto di negoziazione di volta in volta.

Il canone variabile vale cinque punti su cento quindi questi 600 parcheggi di fatto andranno a garantire investimenti e utili. Verranno pagati dai cittadini per un servizio che è tutto da vedere se effettivamente sarà quello che ci si prospetta e se soprattutto sarà gradito dai nostri cittadini oppure no.

Quindi noi voteremo convintamente contro questo. Grazie

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Vorrei fare alcune precisazioni. Stasera non stiamo deliberando di mettere a pagamento 500 o 600 nuovi stalli. Stasera stiamo deliberando un contratto che prevede l'assegnazione a una società di gestione del servizio. Quindi il dare per scontato che ci sia questa proposta è avere la sfera di cristallo e vedere nel futuro.

Per quanto riguarda l'osservazione del Consigliere Beretta, che io condivido, la differenza fra la sua posizione e quello che c'è, come già evidenziato dall'Assessore Bergamaschi, l'art. 9 dice che praticamente l'entrata in vigore di provvedimenti amministrativi, come l'aumento di tariffe, significativi e che vanno a incidere sull'equilibrio economico, dovranno essere rinegoziati fra le parti. Penso che invece il consigliere Beretta avesse voluto indicare una percentuale già da ora però non è che, come si era pensato in Commissione, questa parte fosse legata alla parte variabile dell'incremento degli introiti.

Riguardo alla durata della concessione, vorrei dire alla Consigliere Zanibelli che la concessione ha una durata quinquennale, prorogabile di anno in anno, fino al massimo di un decennio. Quindi sarà facoltà delle future Amministrazioni decidere e farla diventare di sei, sette, otto, nove o dieci anni. Carta canta! La Consigliera a parole si dice sempre liberista e però nei fatti, quando si fa l'assegnazione di un servizio a una società privata, come per tanti altri, sembra che sia un atto rivoluzionario.

Per le ragioni che prima abbiamo esposto, noi siamo favorevoli all'approvazione del provvedimento.

Consigliere Laura Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Carta canta e infatti la scadenza della concessione potrà essere prorogata di ulteriori cinque anni in forza di atti di proroga annuale che il Comune adotterà, salvo gravi o reiterati inadempimenti. Le parole o sono nette e chiare e inequivocabilmente interpretabili, ma il fatto stesso che io e lei diamo interpretazioni diverse, apre sicuramente a ipotesi anche di contenziosi, nel caso una prossima Amministrazione dovesse decidere senza atti gravi, inadempimenti reiterati, di non rinnovare la concessione, perché questo è.

Detto questo, il fatto è che non fosse chiaro sin dall'inizio che di fatto si stava proponendo un pesante investimento ripagato in dieci anni, e non in cinque più forse cinque, il fatto che si continui da parte di questa Amministrazione a voler entrare nel merito, non solo della qualità, ma anche delle singole persone, di come vengono gestiti i servizi.

Ho detto prima che non è un obbligo dare i nominativi dei propri dipendenti. Ho capito che è anche dovere del Sindaco incaricare gli ausiliari ma manca il riferimento al fatto che è il concessionario che potrà dare i nominativi degli ausiliari che ha già presenti. Quindi anche questo è un elemento di aleatorietà rispetto alle modalità con il quale vengano assegnati questi ausiliari, di cui poi di fatto il concessionario dovrà garantire la buona modalità di attuare il servizio.

Il fatto che si prevedano centinaia di stalli a pagamento in più, senza che sia individuato quello che è il margine di entrata per il Comune, perché l'inserimento semplicemente di una futura negoziazione, non sappiamo gestita da chi, perché non è detto che ci sia ancora la vostra Amministrazione, tutti questi elementi evidentemente danno da una parte ingerenza e dall'altra non chiarezza nel modo con cui verrà dato in concessione questa gara. Soprattutto aver inserito adesso alcuni elementi mi porta a dire che sono stati esclusi dalla partecipazione manifestazione di interesse potenziali altri investitori interessati.

Quindi io a queste modalità non sono d'accordo a dare l'assenso a questo bando e voterò contro.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Questa sera sembra che ci sia una rivoluzione qui in Consiglio comunale. Ci sono i paladini del privato che vogliono togliere la gestione al Comune e darla al privato perché privato è bello. Dopo l'ultima gaffe con la quale avete approvato la questione delle piscine, qualcuno (come i coccodrilli) ha detto che aveva ragione Rifondazione. Mi fa piacere! Però non è questo che voglio dire. Questa è solamente una questione quando ci si accusa che noi siamo contro la maggioranza, però su questa cosa ci vuole molta spalla sulla destra. Tutti d'accordo per privatizzare per forza, senza pensare ai dipendenti, basta che sia privatizzato. Purtroppo poi dovete rimangiarvi le paroline perché non è sempre così.

Noi votiamo contro per una cosa molto semplice. Quando abbiamo fatto gli accordi, c'era la questione che, riferiti al centro storico, tutti i nostri assessori hanno sempre detto che si dovevano togliere le macchine, perché inquinano eccetera. Invece di diminuire gli stalli in centro storico, già molto inquinato, andiamo a rimettere le auto. Questo non è bello!

Noi votiamo contro per questo, perché siamo contrari ad avere le macchine nel centro storico. Abbiamo delle piazze, ma adibite a parcheggi. Faccio una proposta all'assessore: perché non si studia bene la possibilità di un silos nella buca? Un piano si può subito già fare sotto, uno a piano strada, e sopra se ne può fare un altro. La buca è a 150 metri dal centro. Io non sono architetto, ma possiamo mettere bene in chiaro che possiamo trovare i posti in centro città alla buca?

Se dobbiamo spendere i soldi per altri stalli perché non cominciamo a studiare veramente dove si può parcheggiare al di fuori del centro città?

E' inutile avere belle piazze se alla fine ci mettiamo più macchine come Piazza Istria e Dalmazia con il teatro o Piazza Moro.

Il problema vero, se vogliamo togliere le macchine dal centro storico e l'inquinamento, è studiare un bel silos alla buca, che non penso abbia molti costi in più.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Per quanto buono e stimolante sia il progetto, io mi asterrò per alcune considerazioni. Già nel merito del progetto noto qualche contrasto ad esempio relativamente al fatto che si vorranno in futuro creare delle zone di car sharing, per creare poi le navette eventualmente elettriche per confluire la cittadinanza verso il centro. Invece in questo piano si prevede la possibilità di incrementare i posti a pagamento. E' vero che è solo una possibilità, ma evidentemente il gestore avrà tutto l'interesse a realizzare questi 530 posti in più e quindi si creerà una conflittualità fra queste organizzazioni esterne per evitare flusso in centro e un calo di utenza che potrebbe essere disincentivante per il gestore.

Mi chiedo anche: se ci sarà un maggiore efficientamento grazie alle rilevazioni elettroniche delle disponibilità di parcheggio, sarà effettivamente necessario portare questo nuovo incremento? Oggi si gira a vuoto alla ricerca di un posto, invece un domani si saprà meglio dove collocarsi ed evidentemente i parcheggi potrebbero essere utilizzati in maniera migliore rispetto ad oggi, quindi non vedo perché lasciare questa possibilità di incremento.

Io apprezzo il piano ma mi dovrò astenere per motivi di principio perché io tendo a rappresentare un po' le periferie. Sono soprattutto le persone che abitano nelle periferie a dover sostenere il costo del pagamento.

Visto che è presente l'ing. Percudani, si sappia che il servizio mio bus è una vera schifezza. Sono venuti anche recentemente a vantare una vana gloria con riferimenti al mese di ottobre quando ci sono gli studenti, ma senza poter dire quante di queste 400 persone, da e per Ombriano, abbiano utilizzato il servizio trasporto fisso rispetto a quello a chiamata.

Insisto a dire che la soluzione anche riguardo a questo piano è il trasporto pubblico.

(Entra il Consigliere Agazzi)

Consigliere Emanuele Coti Zelati ()

Sarò molto rapido nell'osservare che questa minoranza legittima questa maggioranza a trovare le soluzioni ai problemi perché in effetti è onere e onore, ovviamente di chi governa la città, provare a risolvere i problemi. Esiste, che ci piaccia o meno, la necessità di governare e regolamentare il grande flusso di traffico. Le auto sono un problema, l'inquinamento è un problema fortissimo che sentiamo tutti e quindi bisogna trovare pure delle soluzioni. Invece io osservo questa minoranza nella quale ad esempio Arpini parla come paladino delle periferie e si astiene. I grillini che dicono che questo era un servizio di "semplice" gestione che doveva essere tenuto dall'Amministrazione; la consigliere Zanibelli dice che questo in realtà non privatizza abbastanza. Quindi di fatto osservo che questa minoranza è ferma. Il suo contributo a quella che dovrebbe essere la soluzione di un problema assolutamente comune, pubblico, perché l'inquinamento non fa distinzione tra destra e sinistra, non dà a mio avviso nessun contributo alla soluzione del problema.

Sulle innovazioni di cui ho sentito nuovamente parlare (l'app dello smartphone per capirci), Boldi diceva che sono troppo futuristiche. Io invece dico che non lo sono abbastanza. Queste sono soluzioni adottate dieci anni fa in altre città! Evidentemente per Boldi le cose vecchie di dieci anni per Crema sono futuristiche. Peccato perché io ho in mente una città avanti di dieci anni, non indietro di dieci anni.

Questa probabilmente è la distanza che c'è tra di noi e la minoranza! Quindi convintamente voterò a favore se questo può portare, come io mi auguro, ad un efficientamento per esempio della gestione dei flussi del traffico relativamente ai parcheggi.

Ribadisco: non credo che sia futuristico, credo che non lo sia abbastanza. Grazie.

Consigliere Matteo Gramignoli (PATTO CIVICO)

Come Liste Civiche voteremo a favore in modo convinto. In Commissione di garanzia l'altra sera abbiamo comunque sviscerato alcuni punti. Gli elementi che ci portano a votare in modo positivo e convinto sono sicuramente il fatto che un concessionario avrà la capacità economica finanziaria appunto di fare investimenti, cosa che l'Amministrazione comunale in questo momento non riuscirebbe assolutamente a fare. Quello che il consigliere Boldi definisce "un servizio semplice" io non mi permetterei di dirlo innanzitutto perché non sono un tecnico e poi non ritengo che il piano parcheggi, di un comune grande come quello di Crema, sia un lavoro semplice perché probabilmente sotto c'è il lavoro di tanta gente e una gestione direi molto complicata. Soprattutto per noi l'elemento fondamentale è il fatto che il cittadino avrà un beneficio sicuramente nel fatto che possa pagare realmente quello che sta consumando, quindi non una cifra indicativa ma per il tempo che utilizzerà il parcheggio, e soprattutto anche un risparmio di tempo. Penso che tutti ci muoviamo nelle città lombarde, italiane, o anche all'estero e quello che stiamo provando a fare in questo momento non è la novità, ma è qualcosa che è già stato provato anche in altre città. Quindi anche razionalizzare il tempo per poter identificare un parcheggio dove ci sono spazi liberi, invece di girare a vuoto, ci permette di risparmiare tempo e direi anche nell'ambito del consumo e dell'inquinamento.

Questi sono elementi assolutamente sufficienti per permettere alle liste civiche di votare positivamente in modo convinto. Ringrazio anch'io, come ha già fatto anche il consigliere Beretta, lo studio tecnico dei professionisti che ha redatto questo Piano che sicuramente ci dà ottime garanzie per votare in modo convinto e positivo. Grazie.

Presidente. Ho esaurito le dichiarazioni di voto pertanto metto in votazione la seguente delibera

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- in forza del contratto rep. n. 10646, del 10.12.2008, SCS Servizi Locali s.r.l. è affidataria della gestione del servizio di parcheggi a pagamento del Comune di Crema, in esecuzione delle norme attuative dell'aggiornamento del Piano infrastrutturale dei Parcheggi di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 2008/00038, del 6.5.2008;
- ai sensi dell'art. 9 del predetto contratto, la gestione del servizio dei parcheggi a pagamento avrà durata fino al 31.12.2017;
- in virtù dell'art. 16, comma 3, del predetto contratto, *"il Comune potrà in ogni momento riscattare, durante la vigenza del presente contratto, anche prima della scadenza del termine convenuto, i beni realizzati dal Gestore per il servizio in oggetto corrispondendo allo stesso il minor valore di mercato dei beni stessi al momento che ne farà richiesta ed il costo storico del bene al momento dell'acquisto, dedotto della quota di ammortamento risultante dai libri contabili di bilancio del Gestore e già corrisposta per effetto del corrispettivo pattuito"*;
- in ogni caso, anche in virtù dell'art. 11, comma 4, legge 241/1990, nell'esercizio della titolarità del pubblico servizio di gestione della sosta a pagamento, compete al Comune la potestà unilaterale di disporre l'anticipata cessazione dell'affidamento assentito ad SCS Servizi Locali s.r.l., ovvero di acconsentire alla rinuncia della medesima Società alla prosecuzione dell'affidamento sino alla scadenza contrattualmente convenuta;

PREMESSO CHE SCS Servizi Locali s.r.l. -società partecipata al 65% da Società Cremasca Reti e Patrimonio (per brevità, SCRP S.p.A.) ed al 35% da Cremasca Servizi s.r.l.- ha attualmente in corso, su specifico indirizzo dei suoi soci, un processo di risanamento e ristrutturazione aziendale finalizzato, tra l'altro, **(1)** a verificare l'opportunità di affidamento a terzi dei servizi dalla stessa gestiti, avuto riguardo alla continuità ed alla qualità dei servizi stessi, alla salvaguardia dei posti di lavoro ed al massimo realizzo patrimoniale della società; **(2)** a garantire, in pendenza di tale processo di risanamento e ristrutturazione, la continuità e qualità dei servizi a condizioni di prezzo tali da raggiungere quanto prima il pareggio economico; **(3)** a ridurre l'indebitamento e a continuare nell'opera d'efficientamento e contenimento dei costi;

PREMESSO CHE, con deliberazione n. 2013/00085 del 19.12.2013, avente ad oggetto *"Razionalizzazione e semplificazione dell'odierno apparato di partecipazioni societarie del comune di Crema, finalizzato*

all'adempimento degli obblighi fissati dall'art. 14, c. 32, d.l. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, nonché al conseguimento di risparmi e maggiori livelli d'efficacia e efficienza dell'azione amministrativa", con riguardo alla seconda fase del così approvato percorso graduale di razionalizzazione e semplificazione, per quanto di rilievo ai fini dell'odierna deliberazione, il Consiglio Comunale di Crema ha stabilito:

- i) di dare attuazione al programma di risanamento e ristrutturazione di SCS Servizi Locali s.r.l., disponendo, ove occorra, la cessazione anticipata e la riallocazione a terzi degli affidamenti di servizi pubblici locali attualmente espletati, in regime di gestione *"in house"*, da SCS Servizi Locali s.r.l., con particolare riguardo alla gestione del centro sportivo comunale di via Indipendenza/via Picco (convenzione contratto rep. n. 10673, stipulata il 15.4.2010), alla pubblica illuminazione (contratto rep. n. 10571, stipulato l'1.6.2006), alla gestione delle aree di sosta a pagamento (contratto n. 10646 di rep., stipulato il 10.12.2008), alla gestione degli impianti semaforici e di segnaletica luminosa anche a messaggio variabile (contratto rep. n. 10572, stipulato l'1.6.2006);
- ii) di demandare a successivi atti, del presente Consiglio, della Giunta comunale e dei dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, l'adozione dei provvedimenti attuativi del suddetto indirizzo, compresi gli atti di determinazione e corresponsione degli indennizzi e rimborsi eventualmente dovuti ad SCS Servizi Locali s.r.l., fermo restando che i relativi oneri dovranno, di regola, essere posti a carico degli aggiudicatari delle gare che verranno indette per l'assegnazione della gestione dei servizi;
- iii) di rinviare, a successive deliberazioni consiliari, l'assunzione degli atti d'indirizzo preordinati ai nuovi affidamenti, nonché l'adozione delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, ferma restando la deliberata volontà di esternalizzare la gestione dei servizi, con il superamento dell'odierno modulo di gestione *"in house"*;
- iv) di delegare a Cremasca Servizi s.r.l., nella duplice veste di *holding* comunale di partecipazione nel capitale sociale di SCS Servizi Locali s.r.l., e di eventuale centrale di committenza del Comune di Crema, il compito di supportare l'Amministrazione Comunale nella predisposizione degli atti preordinati ai nuovi affidamenti, ed in specie delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, nonché di bandire, per conto del Comune, direttamente o con l'ausilio di SCRIP S.p.A. ed il supporto, ove necessario, di SCS Servizi Locali s.r.l., le relative gara per la selezione dei nuovi gestori;

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. 6927, del 23.12.2014, poi rettificata da successiva nota prot. 463, del 26.1.2015, SCS Servizi Locali s.r.l. ha manifestato il consenso ad addivenire all'anticipata cessazione dell'affidamento del servizio di gestione dei parcheggi a pagamento, esponendo il correlato indennizzo, nello scenario di un subentro del nuovo concessionario a decorrere dall'1.10.2015, secondo due ipotesi alternative, rispettivamente dell'ammontare di € 152.000,00 od € 66.000, in funzione del numero di addetti al servizio trasferiti alle dipendenze del nuovo concessionario;
- siffatte valutazioni sono state definite in contraddittorio con Cremasca Servizi s.r.l., che ne ha rilevato la congruità con nota prot. 464/2015, del 26.1.2015;
- con successiva nota dell'8.4.2015, a firma congiunta del Dirigente Area 2 Pianificazione e Gestione del Territorio e del Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Crema, è stato certificato che *"la valorizzazione del ramo aziendale dei parcheggi a pagamento è stata predisposta sulla base di documentazione di carattere finanziario-contabile da ritenersi congrua con i contenuti in esse evidenziati"*;

RILEVATO CHE con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2015/00010, del 26.2.2015, sono state approvate le Linee di indirizzo per la realizzazione del PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile;

CONSIDERATO CHE, in coerenza con le suddette Linee di indirizzo, con deliberazione n. 2015/00039, dell'11.5.2015, il Consiglio Comunale ha dato impulso all'avvio della procedura ad evidenza pubblica volta all'individuazione del concessionario del servizio di gestione operativa della sosta veicolare a pagamento e dei servizi connessi, mediante l'approvazione del disciplinare della fase di preselezione e di una relazione illustrativa dei caratteri fondamentali della nuova modalità di gestione del servizio, improntate ai seguenti criteri guida di *"smart mobility"* e *"smart parking"*:

1. implementazione di tecnologie di controllo remoto degli stalli di parcheggio, in grado di monitorare la domanda di sosta degli utenti, la rotazione e l'occupazione del singolo posto, così da poter rendere disponibili tali dati anche mediante apposite applicazioni su terminali di telefonia mobile (ad es: smartphone, tablet, navigatori integrati qualora connessi ad internet);
2. ampliamento delle opzioni di pagamento della sosta attraverso la sostituzione degli attuali parcometri con nuovi modelli, che consentano il pagamento mediante molteplici strumenti;

3. installazione di una piattaforma tecnologica modulare integrata nei totem e parzialmente dei parchimetri, in grado di permettere agli utenti l'accesso ad una serie di informazioni e servizi relativi alla sosta e ad altri connessi servizi di mobilità;
4. apertura dello "Sportello Smart Mobility", per la gestione, vendita e rilascio dei documenti legati alla mobilità;
5. predisposizione di una centrale operativa di controllo del servizio;
6. installazione di pannelli a messaggistica variabile per la divulgazione in tempo reale all'utenza della collocazione degli stalli di sosta disponibili, compresi quelli situati in taluni parcheggi liberi destinati prevalentemente alla sosta dei pendolari, individuati dal Comune;

CONSIDERATO, PERALTRO, CHE, per esigenze legate al funzionamento della procedura di gara elettronica, su piattaforma Sintel, gestita da ARCA S.p.A. di Regione Lombardia, con successiva deliberazione n. 2015/00221, del 25.5.2015, la Giunta Comunale ha stabilito di non avvalersi della facoltà di delega a Cremasca Servizi s.r.l., confermando comunque l'incarico di supporto della stessa società, già autorizzata dalla predetta deliberazione consiliare n. 2015/00039;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE con il predetto disciplinare pubblicizzato mediante bando pubblicato sulla G.U.U.E., n. 2015/S 109-198424, del 9.6.2015, rettificato in conformità alla deliberazione n. 2015/00276, del 6.7.2015, della Giunta Comunale, e conseguentemente oggetto di successivo avviso pubblicato sulla G.U.U.E. n. 2015/S 138-254633, del 21.7.2015, è stata sollecitata la presentazione delle candidature degli operatori del settore interessati a partecipare alla procedura di gara e, quindi, alla formulazione delle offerte qualitative ed economiche previste dalla seconda fase di gara, oggetto della presente deliberazione;

RITENUTO di confermare gli indirizzi già assunti con la precedente deliberazione n. 2015/00039 e, pertanto, di procedere all'approvazione degli allegati schemi di contratto di servizio, di lettera d'invito, di disciplinare tecnico e, trattandosi dell'affidamento di un servizio pubblico locale a rilevanza economica, all'adozione della prescritta, e parimenti allegata, relazione ex art. 34, comma 20, legge 221/2012

RITENUTO, INOLTRE, che la concessione in esclusiva del servizio di gestione della sosta veicolare a pagamento e dei servizi connessi debba avere durata di cinque anni, con proroga dalla scadenza fino ad un massimo di ulteriori cinque anni che dovrà scaturire da atti espressi di proroga assunti di anno in anno, che potranno essere negati ove il concessionario compia gravi o reiterati inadempimenti e, comunque, condizionati alla previa rinegoziazione delle condizioni tecniche ed economiche, allorquando, per effetto di talune delle circostanze elencate dall'art. 2 del contratto di servizio, si verificano un peggioramento significativo e durevole dei benefici economici per il Comune o l'obsolescenza ed inadeguatezza delle tecnologie ed apparecchiature apprestate dal concessionario;

DATO ATTO che l'allegato schema di contratto di servizio regola analiticamente le prestazioni e gli investimenti del concessionario, anche in relazione alle tempistiche della progressiva implementazione delle nuove modalità gestionali, attribuendo al Comune penetranti poteri di controllo a presidio del corretto espletamento del servizio;

DATO, INOLTRE, ATTO che, ferme le prerogative pubblicistiche in materia tariffe ed orari della sosta, nonché di numero dei posti auto a pagamento (in partenza 1267, incrementabili al massimo in numero di ulteriori 600), al Comune verrà garantita una elevata, stabile, remunerazione, mediante la previsione di un canone di concessione annuo obbligatorio di € 890.000, oltre ad un canone annuo variabile aggiuntivo nella misura offerta in gara dal concessionario, comunque elevato di 5 punti percentuali nell'ipotesi di proroga una volta terminato il primo quinquennio di concessione

DATO, INFINE, ATTO che ai fini di promuovere la più ampia partecipazione alla procedura di gara e di porre le condizioni per assicurare una gestione sostenibile del servizio, funzionale all'effettuazione degli ingenti investimenti tecnologici imposti al concessionario, l'aggiudicatario non sarà onerato dell'indennizzo dovuto ad SCS Servizi Locali s.r.l. in ragione dell'anticipata cessazione dell'affidamento in essere, mentre in forza degli allegati schemi di contratto di servizio e lettera d'invito vengono introdotte forme di tutela delle risorse umane attualmente addette al servizio di sosta, con la previsione di un elevato punteggio ai concorrenti che si offrano di subentrare in uno o entrambi i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato attualmente in essere, così come di un ulteriore punteggio premiale qualora il concessionario proponga di avvalersi degli ausiliari attualmente in servizio;

VISTI:

- l'art. 42, comma 2, lett. e), D.Lgs. 267/2000
- l'art. 34, commi 20 e 21, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012;
- gli artt. 44 e 45 dello Statuto Comunale;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli 13, voti contrari n.5 (Stanghellini-Sartori-Boldi-di Feo-Zanibelli) astenuti n.4 (Agazzi-Beretta-Ancorotti-Patrini), espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di recepire le considerazioni dianzi svolte, quale parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di proseguire nel percorso di attuazione alla riorganizzazione dei servizi di sosta a pagamento, in coerenza con le Linee di indirizzo del PUMS, dando impulso all'avvio della seconda fase della gara promossa con la precedente deliberazione consiliare n. 20158/00039;
- 3) di approvare gli allegati schemi di contratto di servizio, lettera d'invito e disciplinare tecnico;
- 4) di adottare l'allegata relazione di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, che dovrà essere pubblicata in apposita sezione del sito internet del Comune di Crema;
- 5) di confermare il ruolo di supporto di Cremasca Servizi s.r.l., secondo quanto già stabilito con deliberazione n. 2015/00276 della Giunta Comunale;
- 6) di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale, ai dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, di provvedere agli ulteriori atti necessari all'esecuzione dell'odierna deliberazione, compresa l'adozione d'ogni correzione, revisione od integrazione degli atti approvati con l'odierna deliberazione, qualora risultino necessarie per la corretta prosecuzione della procedura di gara sulla piattaforma Sintel, nonché per in relazione ai vincoli promananti dall'ordinamento europeo e nazionale in materia di procedure ad evidenza pubblica, fermo il rispetto sostanziale degli indirizzi assunti mediante la presente deliberazione.

Il Presidente pone in votazione di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs 267/2000;

Il consigliere Boldi è fuori dall'aula.

L'esito della votazione è il seguente: voti favorevoli n.20, astenuto 1 (di Feo)

DELIBERA N.87 "Estinzione anticipata prestiti con la Banca Nazionale del Lavoro e il Banco Popolare"

Il Presidente propone al consiglio comunale la proposta di "Estinzione anticipata prestiti con la Banca Nazionale del Lavoro e il Banco Popolare.
Dà la parola all'assessore Saltini

Assessore Morena Saltini.

Egr. Consiglieri Comunali,

l'atto che si propone in questa seduta riguarda due operazioni di ammortamento anticipato per mutui rispettivamente assunti, a suo tempo, con la BNL (Banca nazionale del lavoro) e con la BPN (Banca popolare di Novara, poi, per effetto di fusione aziendale, ricompresa nel Banco Popolare Società Cooperativa di Verona).

Si tratta di operazioni che, per quanto riguarda questa Amministrazione, rivestono un carattere di primaria importanza, in quanto rendono qualificanti gli sforzi, effettuati dal punto di vista finanziario e dimostrabili con l'Avanzo amministrazione e il conseguente fondo cassa disponibile, teso al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del debito complessivo posto a carico del Comune di Crema.

Faccio presente che alla data del 31.12.2015 il debito capitale ancora da ammortizzare ammonta a complessivi € 31.498.624,40.

In sede di Bilancio Preventivo 2015, l'Amministrazione aveva allocato € 1.000.000,00 finanziato con Avanzo di Amministrazione libero (Ossia senza vincoli) al titolo Terzo della spesa, appositamente destinato all'ammortamento anticipato del debito.

L'intenzione era quella di procedere a restituire, in maniera anticipata, detta somma sullo stock del debito con la Cassa Depositi e Prestiti (ammontante ad € 9.003.002,26) così come già effettuato nel corso dell'anno 2014.

Ma nel frattempo è intervenuto il provvedimento legislativo che consentiva la rinegoziazione dell'intero ammontare del debito con la Cassa depositi e Prestiti, con una leggera limatura (in diminuzione) dei tassi di interesse e allungamento di 4 anni dell'ammontare del periodo di ammortamento.

Optando per questa possibilità, con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 18/05/2015 si procedeva in tale direzione.

Di conseguenza, però, veniva meno la possibilità di procedere all'operazione di ammortamento anticipato per le quali, peraltro, la Cassa Depositi e Prestiti ha aumentato la percentuale di penale (per la quale l'ANCI ha presentato apposita di istanza di revisione in merito).

Infatti, se uno degli scopi dichiarati dell'introduzione del Patto di Stabilità è la obbligatoria creazione di avanzi di amministrazione che possono essere destinati alla riduzione complessiva del debito della pubblica Amministrazione, l'inasprimento dei tassi riguardanti le penali è chiaramente un controsenso.

In attesa che si definisca anche questo aspetto, comunque, si è analizzata la situazione dell'ammontare del debito comunale per poter vedere quali operazioni potevano essere intraprese nel periodo. Esclusa la questione BOC, per la quale si sta procedendo con un percorso autonomo alla rinegoziazione con Banca Intesa, sono state avanzate apposite richieste agli altri istituti di Credito, sicuramente per importi residuali, con i quali abbiamo ancora quote capitarie in essere da ammortizzare.

Recentemente ha risposto positivamente la Banca Nazionale del Lavoro. A fronte di un rimborso di quota capitale di € 590.415,21, sussiste una penale di circa (viene calcolata al momento dell'effettiva operazione) € 22.000,00. Il risparmio complessivo ammonterebbe a circa € 47.648,66 ($590.415,21 + 22.000,00 - 660.063,87$) non attualizzati ma, nel contempo (notizia sicuramente più interessante) nel 2016 eviteremo di pagare una rata annuale di ammortamento di € 249.379,79.

Per quanto riguarda invece il Banco Popolare, il rimborso di quota capitale di € 101.436,69 non comporta alcuna penale (per un contratto favorevole stipulato a suo tempo) e il risparmio ammonta ad € 24.717,87 ($101.436,69 - 126.154,56$ non attualizzati. Nel 2016 eviteremo di pagare una rata annuale di ammortamento pari ad € 18.022,08).

Quindi, più che un risparmio generale, che sicuramente sussiste ed è quantificato in € 72.366,53 ($47.648,66 + 24.717,87$) sicuramente da attualizzare, l'operazione è particolarmente conveniente in quanto monetizza l'avanzo di amministrazione (non utilizzabile in altro modo) permettendo che nel 2016 le rate di ammortamento calino di € 297.401,87 ($249.379,79 + 18.022,08$).

Tutto ciò premesso chiedo agli Spettabili Consiglieri Comunali di approvare l'operazione sopra descritta in quanto finanziariamente conveniente in entrambi i suoi aspetti, sia per quanto riguarda l'ammortamento complessivo che la riduzione delle rate di ammortamento dall'anno prossimo.

Nessun Consigliere avendo chiesto la parola, né per interventi, né per dichiarazione di voto, il Presidente mette in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il Comune di Crema ha un accantonamento per il rimborso anticipato di mutui in ammortamento finanziato con avanzo da oneri di urbanizzazione;

CONSIDERATO che è opportuno dar corso ad un'operazione di rimborso anticipato di mutui in ammortamento in modo da ridurre il debito del Comune di Crema e di conseguenza le rate di ammortamento che pesano sulle spese correnti e quindi sull'equilibrio di parte corrente del bilancio;

CONSIDERATO che il Comune di Crema ha in ammortamento diversi prestiti per un debito residuo complessivo al 31/12/2015 pari ad euro 31.498.624,40 così suddiviso:

banca	debito post
Banca Nazionale del Lavoro	590.415,21
Banco Popolare	101.436,69
Cassa Depositi e Prestiti	9.003.002,26
Istituto Credito Sportivo	102.524,02
Banca Intesa	177.280,26
Banca Intesa - BOC	21.523.965,96
Totale	31.498.624,40

CONSIDERATO che la Banca Nazionale del Lavoro si è resa disponibile ad un rapido accoglimento della nostra richiesta di rimborso anticipato del debito per un ammontare di euro 590.415,21 che corrisponde al debito complessivo residuo con tale istituto bancario;

CONSIDERATO che per effetto dell'estinzione anticipata dei mutui della BNL per un importo di euro 590.415,21, il Comune di Crema non pagherà più le rate di ammortamento corrispondenti che ammontano complessivamente ad euro 660.063,87 (di cui per il 2016 euro 249.379,79 quota capitale + quota interessi), come dalla tabella seguente:

descrizione	rata sem	rata annuale
rata 30/06/2016	123.586,81	
rata 31/12/2016	125.792,99	249.379,79
rata 30/06/2017	39.659,46	
rata 31/12/2017	39.659,46	79.318,92
rata 30/06/2018	39.659,46	
rata 31/12/2018	39.659,46	79.318,92
rata 30/06/2019	39.659,46	
rata 31/12/2019	39.659,46	79.318,92
rata 30/06/2020	39.659,46	
rata 31/12/2020	39.660,02	79.319,48
rata 30/06/2021	11.675,98	
rata 31/12/2021	11.675,98	23.351,96
rata 30/06/2022	11.675,98	
rata 31/12/2022	11.675,98	23.351,96
rata 30/06/2023	11.675,98	
rata 31/12/2023	11.675,98	23.351,96
rata 30/06/2024	11.675,98	
rata 31/12/2024	11.675,98	23.351,96
totale	660.063,87	660.063,87

CONSIDERATO che anche il Banco Popolare si è reso disponibile ad un rapido accoglimento della nostra richiesta di rimborso anticipato del debito per un ammontare di euro 101.436,69 che corrisponde al debito complessivo residuo con tale istituto bancario;

CONSIDERATO che per effetto dell'estinzione anticipata dei mutui del Banco Popolare per un importo di euro 101.436,69, il Comune di Crema non pagherà più le rate di ammortamento corrispondenti che ammontano complessivamente ad euro 126.154,56 (di cui per il 2016 euro 18.022,08 quota capitale + quota interessi), come dalla tabella seguente:

descrizione	rata sem	rata annuale
rata 30/06/2016	9.011,04	
rata 31/12/2016	9.011,04	18.022,08
rata 30/06/2017	9.011,04	
rata 31/12/2017	9.011,04	18.022,08
rata 30/06/2018	9.011,04	
rata 31/12/2018	9.011,04	18.022,08
rata 30/06/2019	9.011,04	
rata 31/12/2019	9.011,04	18.022,08
rata 30/06/2020	9.011,04	
rata 31/12/2020	9.011,04	18.022,08
rata 30/06/2021	9.011,04	
rata 31/12/2021	9.011,04	18.022,08
rata 30/06/2022	9.011,04	
rata 31/12/2022	9.011,04	18.022,08
totale	126.154,56	126.154,56

VISTO il regolamento di contabilità approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 2001/00104 del 09/07/2001;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2015/00033 del 09/04/2015 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2015 – Bilancio Pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00161 del 27/04/2015 avente per oggetto "Approvazione e assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2015 – Parte finanziaria" esecutiva ai sensi di legge.

VISTA la Delibera di C.C. n. 2015/00060 del 13/07/2015 avente per oggetto "Riapprovazione Bilancio Previsionale 2015 – Bilancio Pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00309 del 24/08/2015 avente per oggetto "Riapprovazione e assegnazione Piano esecutivo di Gestione - PEG – Anno 2015 – Parte finanziaria", esecutiva ai sensi di legge.

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000;

(Sono fuori i Consiglieri Stanghellini, Sartori, Della Frera, Coti Zelati, Ancorotti).

Con voti favorevoli 17 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di rimborsare anticipatamente il debito riguardante i prestiti contratti con la Banca Nazionale del Lavoro e con il Banco Popolare per un ammontare complessivo di euro 691.851,90 e di liquidare le commissioni per estinzione anticipata previste nei contratti, ammontanti a circa euro 22.000,00;
- 2) di dare atto che la spesa trova copertura finanziaria per euro 691.851,90 al cap. 30040/5 cod. 3.01.03.03 "Rimborso anticipato quota capitale mutui a banche" del bilancio 2015 gestione competenza e per euro 22.000,00 presunti al cap. 298/1 cod. 1.01.03.08 "Servizi finanziari - fondo penali per ammortamento anticipato mutui - oneri straordinari" del bilancio 2015 gestione competenza;
- 3) di dare mandato al Responsabile dei Servizi Finanziari di dare esecuzione alla presente delibera con i necessari adempimenti amministrativi e contabili;
- 4) di dichiarare all'unanimità il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo 267 del 18/08/2000.

DEILBERA N.88 "Approvazione convenzione per la gestione del servizio di Tesoreria comunale-periodo dal 01.05.2016 al 31.12.2020"

Il Presidente propone al consiglio comunale la proposta di approvazione della convenzione per la gestione del servizio di Tesoreria Comunale – Periodo dal 01.05.2015 al 31.12.2020.

Illustra il Signor Sindaco.

Sindaco Stefania Bonaldi

Avevamo già avuto modo di accennare a questo argomento in occasione di uno o due Consigli fa, a seguito di alcune considerazioni che aveva espresso il consigliere Beretta. Adesso siamo arrivati al dunque. Dobbiamo affidare nuovamente il servizio di Tesoreria.

Alcune premesse per capire la situazione e lo stato dell'arte. Innanzitutto l'affidamento del servizio di tesoreria consegue a un preciso adempimento previsto dal Testo Unico degli Enti locali, che è del 2000. In realtà già da prima, la contabilità e il maneggio del denaro pubblico avveniva proprio tramite il Tesoriere, servizio gestito da soggetti esterni istituti bancari. Negli ultimi anni però il servizio si è profondamente modificato, vuoi per adempimenti di carattere amministrativo e contabile sempre più raffinati, vuoi per il passaggio dall'analogico all'informatico nella trasmissione dei documenti, ma soprattutto per una novità che è stata introdotta nel 2011. Infatti dal 2011 la liquidità che ha il Comune, (depositata presso la Tesoreria, che prima rimaneva e costituiva un tesoretto che l'istituto che fungeva da Tesoreria aveva presso di sé), invece deve essere, salvo casi estremamente limitati ed eccezionali, versata quotidianamente, quindi alla fine della giornata, alla Tesoreria dello Stato. Di conseguenza il saldo del Comune presso il tesoriere a fine giornata è sempre zero. Quindi dal 2011 c'è questo elemento.

Quindi il Tesoriere, a differenza di quanto avveniva in passato, non gestisce più la liquidità del Comune. Capirete che questo elemento prima poteva significativamente calmierare le spese da sostenersi per la gestione del servizio. Oggi siamo invece costretti a mettere il servizio a gara andando anche a spuntare le condizioni migliori.

Io non mi soffermo sui punteggi della gara, evidenzio che esprimiamo la gara tenendo conto di un'offerta economica e di un'offerta tecnica. L'offerta economica pesa 60 punti e l'offerta tecnica pesa 40 punti. C'è un grado di dettaglio che evidentemente distribuisce anche questi punteggi. Tanto per fare degli esempi, per l'offerta economica prendiamo in considerazione il tasso d'interesse attivo sulla giacenza di cassa, così come il tasso d'interesse passivo sulla giacenza di cassa, le Commissioni e le spese bancarie a carico dei creditori nel caso di bonifici e quant'altro. Quindi andiamo a dettagliare i vari tipi di operazioni anche in base alla frequenza delle stesse e al grado di ripercussione dal punto di vista economico di queste operazioni.

Quindi, fino a qui è la "classica gara di tesoreria" che si fa alla scadenza del servizio, peraltro nostro. Proprio per consentire l'espletamento di questa gara sarà prorogato presso l'attuale tesoriere che, come sapete, è il Banco Popolare di Crema.

La novità di questa gara è che noi inseriamo anche una clausola successiva ed era questo il riferimento che avevamo fatto già rispetto alle richieste di chiarimento del consigliere Beretta. Cioè inseriamo la clausola per cui il tesoriere, aderendo a questa gara, si impegna anche all'erogazione entro 60 giorni dal momento di una eventuale richiesta da parte nostra, di finanziamenti per un importo stimato di 27.147.000 euro, con durata massima di 11 anni a tasso fisso indicato da un Decreto Ministeriale che appunto sia il più conveniente per l'Ente, come individuato dalle norme apposite vigenti.

Questo tipo di impegno che noi chiediamo ha una validità per una durata massima di 18 mesi dall'aggiudicazione. Quindi aggiudicata la gara nei 18 mesi successivi, noi potremo far valere questa clausola, clausola che impegna esclusivamente l'istituto bancario affidatario tesoriere e non impegna l'Ente, nel senso che noi ci riserviamo di sperimentare di utilizzare questa clausola, ma ci riserviamo anche, laddove lo riterremo più opportuno e più conveniente, di accedere in maniera autonoma direttamente al mercato finanziario per verificare e fare conseguire al Comune le migliori condizioni di carattere economico.

Questo tipo di obbligo perché viene inserito? Avevamo già fatto riferimento a questa situazione nel precedente Consiglio. L'obbligo deriva da una precisa esigenza da parte del Comune che vuole garantirsi una provvista finanziaria nel caso di chiusura dell'accordo di rinegoziazione che abbiamo in essere con Banca Intesa, per quanto riguarda i buoni ordinari comunali sottoscritti nel 2006. Si tratta di un BOC complessivo per un importo di 33.236.000 euro della durata dal 2007 al 2026. Ha una formula di ammortamento francese per cui c'è la rata fissa annuale con rate semestrali posticipate a un tasso di interesse che oggi scontiamo del 4,24% che ai tempi della stipula era un tasso conveniente, ma che oggi è un tasso decisamente fuori mercato.

Oggi la quota capitale ancora da ammortizzare, quindi quella che dobbiamo pagare, ammonta a circa 21.523.000 euro.

Noi però chiediamo 27.147.000 euro. Infatti si è ipotizzato di prevedere un importo aggiuntivo rispetto alla mera quota capitale ancora da ammortizzare ed è quella quota aggiuntiva fino alla massima convenienza per il nostro Ente. Laddove dovessimo pagare anche una penale, noi abbiamo fatto il calcolo di quella che

sarebbe la quota conveniente tenendo conto che oltre alla parte di quota capitale ancora da ammortizzare, avremmo da ammortizzare anche 5.623.419 euro di interessi passivi. Quindi, sommata la parte di quota capitale, sommati gli interessi passivi, arriviamo all'importo di 27.147.000 euro, al di sopra del quale noi non avremmo la convenienza alla rinegoziazione. Quindi abbiamo fissato questo tetto massimo, importo massimo da riconoscersi per rendere conveniente l'operazione di rinegoziazione.

Oggi le condizioni vero simili di un tasso potrebbero essere intorno al 2,24-2,50%. Quindi capite bene che da 4,24 al 2,50% c'è una bella differenza. Questo significherebbe per noi ridurre quote di spesa in parte corrente che sono blindate da questo tipo di debito che abbiamo nei confronti di Banca Intesa.

Ribadisco, ed ho finito, che lo scopo che noi ci prefiggiamo con questa clausola è uno scopo meramente cautelativo, cioè avere questa opportunità che non è detto che eserciteremo perché possiamo comunque decidere di non accedere a questo tipo di condizione, ma di accedere al mercato finanziario laddove lo riterremo più conveniente. Quindi ci sembra comunque un beneficio da considerare e abbiamo ritenuto che nel contratto di tesoreria fosse opportuno inserire anche questa opportunità.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Io a questa gara il voto personalmente non lo do. Non so se alla fine deciderò di votare contro oppure di non partecipare al voto, perché io non condivido l'idea che si faccia un bando e che possa partecipare solo chi accetta una condizione capestro come questa, che è quella che il tesoriere si farebbe carico dei soldi che devo restituire a Banca Intesa. Io a queste operazioni, ve lo dico con molta onestà, non partecipo.

Ritengo che la cosa sia assolutamente delicata. Vuol dire che tutta una serie di banche a un appalto di questo genere non può partecipare, tanto per essere chiari, perché avrebbero dei vincoli anche da parte della Banca d'Italia. Quindi, io queste cose le lascia gestire tutte a voi. Io davvero non ci sto.

Il Comune dice di aver contratto a suo tempo dei BOC a un tasso del 4,4%. Ritengo anche ingiusto che la banca con la quale siamo andati a farli non abbia il coraggio di rinegoziarli in modo adeguato. Fin qui ci sto, oltre mi è difficile comprendere che inserisco all'interno di un appalto di tesoreria un vincolo di questo tipo.

Io insisto nel dire che bisogna fare l'appalto di tesoreria e che si faccia un appalto diverso dove chiunque può partecipare portando a casa l'interesse che riterrà più opportuno. Io credo che con il 2,4% possano essere tante le banche che possono partecipare, non evidentemente quelle che non possono per altre ragioni.

Io ve lo dico: guardate che secondo me state facendo un pasticcio, perché con una cosa del genere è come avere selezionato a monte il candidato.

Siccome la tesoreria non la vuole nessuno e si fa fatica ad avere ad esempio anche il tesoriere perché questo è il dato vero, perché a furia di fare le leggi che abbiamo fatto in questo Paese le banche non hanno più neanche interesse a farci da Tesoreria, io terrei completamente distinto l'appalto di tesoreria (così come l'abbiamo sempre fatto) dal fatto che posso fare invece una gara per andare a vedere se mi danno dei soldi per andare a rimborsare anticipatamente i BOC di Banca Intesa perché qualche altra banca mi ha dato i soldi certamente ad un tasso decisamente migliore a questo.

Io lo dico anche con molta onestà e rifarò i conti, perché il Sindaco la dava come una certezza che alla fine i 27 milioni di euro fossero sufficienti per avere una cosa certamente migliore rispetto all'altra.

Signor Sindaco, può darsi che abbia ragione lei, ma a me questi conti non tornano assolutamente. Noi siamo partiti nel 2006 con 37 milioni di BOC e siamo oggi a circa 22 milioni di euro da restituire.

Voi sapete che cosa ha chiesto la banca in questo momento? Chiede 5.600.000 euro di penale. Io non sto dicendo che fa una richiesta che sia giusta, mi sembra addirittura anche eccessiva, che sarebbe pari quasi al 26% dei soldi che devo restituire. Quindi è la ragione per la quale vado a scrivere all'interno della convenzione che vince, se io glieli chiedo, chi mi dà la somma che devo restituire più la penale che eventualmente devo pagare.

A me torna un conto diverso, cioè se la penale resta quella conviene restare con quella banca perché io non so evidentemente chi ci dà i soldi. Io però vado a naso perché non ho potuto approfondirla.

Siccome non la voto, non ho il problema che avete voi. Io vi consiglio di andare adagio. Se devo dirvi una cosa rispetto a questi conti, vi consiglierei di poter ragionare anche all'interno di una Commissione più in dettaglio. Poi potete andare avanti, non è un problema, però vi dico di stare attenti a non inguaiarvi rispetto a questa cosa perché, lo dico da un punto di vista politico, non è comunque bella. Non sono riuscito a capire se quello che viene inserito qui è una forma di pressione verso Banca Intesa. L'Amministrazione si riserva di decidere quello che le conviene anche all'interno dell'appalto, ma anche questo non mi sembra un modo assolutamente lineare di arrivare a una gara d'appalto.

Io quando penso a una gara d'appalto, penso alla certezza di quello che chiedo e a quello che voglio portare a casa. Allora fermatevi un attimo, fate la gara, andate sul libero mercato, vedete chi vi dà i soldi. Intanto, se ho capito bene, la prorogate fino a Maggio 2016, siamo assolutamente in ritardo di un anno e mi venite a dire che non conviene approfondirla un attimo.

Io deciderò poi in termini di voto se votare contro o non partecipare al voto. Di certo rispetto a questa gara io non mi assumo alcuna responsabilità di tipo politico, ma neanche amministrativo all'interno del Consiglio comunale.

lo chiedo, ma non lo chiedo tanto alla Giunta che avrà evidentemente i suoi interessi, ma soprattutto ai consiglieri comunali, di ritenere loro se non sia il caso non di fermarsi molto (e non succede niente), ma di fermarsi, certamente non il prossimo Consiglio comunale del 9 dicembre, ma di farlo l'altro e di andare a guardare il dettaglio dei numeri perchè io non vi ho dato nessuna certezza, vi ho dato semplicemente quello che ho maturato a naso in un'elaborazione assolutamente molto rapida.

Io consiglieri di fare questa operazione. Se non la volete fare, siccome io non mi sento responsabile della scelta che eventualmente il Consiglio comunale deciderà di fare, fatela pure.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

La Tesoreria, concordo con l'intervento del consigliere Beretta, sicuramente oggi non è più appetibile. Già l'ha detto il Sindaco, già sappiamo che in Italia vi sono state alcune gare andate a vuoto e quindi sostanzialmente è un servizio che alla banca può fare utile, perché ha contatto comunque continuo con clientela che normalmente non riesce ad approcciare. Quindi sostanzialmente è a costo zero per la banca, però allo stesso tempo le serve come pubblicizzazione di se stessa.

Sappiamo che in questi anni si sono susseguiti vari decreti che hanno limato gli interessi vari, quindi sostanzialmente è un servizio che non è più appetibile come in passato. Detto ciò, questa operazione, caro consigliere Beretta, non è una cosa isolata. Questa è un'operazione come tante altre che sono state messe in atto perché fa parte di una politica delle entrate che questa Amministrazione sta facendo e ha messo in atto e queste sono le conclusioni.

Voglio ricordare che il Sindaco, nel suo intervento del 18 marzo disse: "Il settore tributi e quello finanziario sono impegnati in un'importante azione per la ristrutturazione del debito del Comune. Un'azione in questo senso, se condotta a buon fine, come auspichiamo, consentirebbe una riduzione della quota annua di interessi". Bene, questa Amministrazione si è mossa per operare e arrivare a delle conclusioni. Questa è la prima strada.

La seconda è stata un atto già compiuto. Noi abbiamo chiuso due debiti che erano fatti con delle banche.

Terza operazione: è stato messo a disposizione un milione di euro per fare in modo tale di avere già dei benefici concreti su questo bilancio, e quindi non pagare già per il prossimo bilancio delle cifre molto importanti. Questa terza operazione, quella più corposa, è quella dei BOC.

Questa operazione sta andando avanti, ha una sua logica, una sua continuazione, perché risponde sempre all'obiettivo di rendere più agile, meno ingessato, il bilancio comunale.

Detto ciò, noi abbiamo operato sempre per questo obiettivo anche all'interno del Regolamento di Tesoreria e si sono fatte delle aggiunte. Non si è fatta un'aggiunta a caso, si è fatta questa aggiunta per rendere più tranquilla l'amministrazione. Chiaramente abbiamo 18 mesi di tempo per valutare tutte le ipotesi, compresi i provvedimenti nazionali, comprese le trattative, comprese tante cose. Quindi tutte queste azioni aiutano sostanzialmente a fare in modo tale che l'operazione possa avere un esito positivo.

Aggiungo di più. Sostanzialmente il tesoriere alla fine mette a disposizione una cifra che serve per un giorno intero, perché nel momento in cui chiudo la pratica ho a disposizione del liquido da versare immediatamente al tesoriere. E' un discorso che alla fine non ha dei costi particolari, è un discorso organizzativo, però inserendolo nella convenzione aiuta e dà tranquillità a questa Amministrazione per muoversi.

L'obiettivo finale, che è il discorso della politica delle entrate, sicuramente potrà dare un beneficio a questo Bilancio. Questo è l'obiettivo che mi pare stia procedendo proprio attraverso questo provvedimento che stiamo per mettere in atto. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Prima il consigliere Beretta ha chiesto ai Consiglieri se erano disponibili a rimandare (non ovviamente a quello del 9 dicembre) ma a quello immediatamente dopo (quindi non troppo tempo in là) questo ordine del giorno, proprio per poter approfondire un tema che non mi sembra da poco rispetto all'impegno e responsabilità. Non mi sembra che chiedere di spostare comunque al secondo Consiglio, che penso ci sarà comunque prima di fine dell'anno, possa determinare un grave impedimento a svolgere le funzioni con la tesoreria.

Dall'intervento del consigliere Guerini mi sembra di capire che non ci sia la disponibilità della maggioranza a questo semplice approfondimento che viene chiesto da questi banchi, con l'impegno di andare al prossimo secondo Consiglio.

Io chiedo ai Consiglieri, magari anche col Sindaco, di valutare la proposta fatta perchè quello che si sta chiedendo non è da poco. Poi, se si ritiene di voler andare avanti comunque, perché bisogna andare avanti comunque, fatelo pure. Certo è che all'inizio dell'anno dall'assessore al bilancio era stata sventolata la capacità e la possibilità di fare la rinegoziazione dei BOC come un grande valore per questo bilancio, come se dovesse essere una partita che entro giugno si chiedeva. Entro giugno abbiamo avuto nel giro di sette giorni la notifica della multa che viene chiesta di cinque milioni e rotti da pagare, al punto tale che è necessario avvalersi, non già della struttura legale tecnica e sicuramente capace del nostro Comune, ma è necessario andare a prendere una consulenza esterna da un avvocato dello studio di Genova, neanche qua locale, ritenendo che questi potrebbe riuscire laddove invece la nostra struttura non è in grado. Sto solo

dicendo del fatto che di fronte a tutto quell'eufemismo con cui era stato detto "Il Comune andrà a negoziare, sicuramente otterremo grandi risultati a sostegno della proposta di bilancio comunale" (peccato non ci sia l'Assessore a confermare quello che sventolava) adesso siamo qua invece di fronte a una situazione che non sappiamo perché si dovrebbe sbloccare grazie al fatto che c'è un consulente esterno rispetto invece alle strutture interne.

Io capisco molto bene le preoccupazioni del consigliere Beretta. Le sostengo, richiedo a voi la valutazione di spostare fra due settimane. Non sarebbe la prima volta che negate questo consenso, ma magari potrebbe anche essere che per una volta cercate di farlo, perché le preoccupazioni rappresentate non sono da poco. A Crema ci sono n istituti bancari, non tutti hanno la stessa capacità, la stessa portata, pur garantendo tutti un servizio sicuramente efficiente. Lo dimostra il fatto che da anni sono presenti sul nostro territorio e quindi la clientela è ben servita. Allora perché negare con un vincolo di questo tipo la partecipazione più ampia a un servizio di questo tipo che poi, piaccia o non piaccia, sarà questa la scelta di chi vorrà o non vorrà partecipare. Un conto è scegliere di non voler partecipare perché il servizio è di un certo tipo, un conto è perché c'è una zeppa che non tutti possono assorbire.

Nuovamente chiedo e sostengo quello che ha chiesto prima il Consigliere Beretta. Grazie.

Sindaco Stefania Bonaldi

Io volevo dire che a me non pare un pasticcio. Io mi sento di assicurare anche i Consiglieri che alzeranno la mano a favore di questa delibera che siamo molto tranquilli. Siamo molto tranquilli sotto un duplice profilo: da un lato rispetto ai conti che naturalmente non è che sono stati fatti dall'Assessore col telefonino, ma sono stati fatti dal servizio finanziario dell'Ente, quindi con dovizia di particolari e con competenza. Quindi siamo tranquilli rispetto a quell'importo che è stato stimato come la massima provvista, dopodiché va da sé che sarà l'operazione di rinegoziazione del BOC, quindi con un lodo arbitrale in fase di svolgimento proprio con la Banca Intesa che definirà gli importi su cui sarà possibile effettuare il finanziamento, tenendo presente che l'operazione dovrà sempre mantenere appunto un riferimento nella convenienza economico patrimoniale per l'ente. Nel caso in cui questo non sussista è prevista la clausola per cui il Comune può fare riferimento a accedere al mercato finanziario per ricercare le migliori condizioni del momento.

Quindi mi sento di assicurare rispetto al fatto che i conti sono stati fatti correttamente, che questa è una gara esperibile appunto con la sua linearità.

Aggiungo, dopo che ho colto la nota polemica della consigliera Zanibelli, che è vero che l'Assessore al Bilancio si è detta ottimista rispetto a questa prospettiva perché è un impegno forte della nostra amministrazione agire anche sul versante dell'entrata. Aggiungo anche che noi abbiamo esaminato l'argomento con l'aiuto di un legale, perché, sia ben chiaro, stiamo parlando di materia assolutamente complessa che richiede delle competenze finanziarie particolari e che richiede anche la capacità di indagare rispetto a contratti con una serie di clausole che è il contratto dei BOC del 2006. Devo dire che rispetto a quel contratto noi abbiamo trovato alcune incongruenze, che naturalmente ci riserviamo di far valere in sede legale, che ci fanno anche pensare ottimisticamente di poter sostenere con convinzione le nostre ragioni.

Io non posso dire di essere ottimista, poi vedremo alla fine come va a finire, però noi stiamo oggi (lo ricordo) semplicemente facendo una gara di tesoreria in cui accanto alla gara tradizionale prevediamo la possibilità di accedere a questo tipo di finanziamento. La finalità è quella di ridurre una ingessatura potente nel nostro Bilancio comunale, quindi parliamo di alcune centinaia di migliaia di euro l'anno che potremmo liberare per spenderle in modo che ci piacerebbe un po' di più, cioè in termini di servizi ai cittadini e alla comunità.

Riteniamo che davvero sarebbe ridondante rimettersi a ridiscutere in una Commissione aspetti di ordine anche proprio di tipo tecnico, tanto più che proprio in ragione anche delle numerose proroghe, ormai è ora di dar seguito alla gara. Dobbiamo anche farci trovare pronti laddove il lodo si pronunciasse, perché a quel punto noi ci augureremmo che, nel giro di una tempistica abbastanza rapida, si riesca, se potessimo già dal prossimo semestre, avere appunto una soluzione diversa, sarebbe un respiro già sul bilancio 2016. Grazie.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA) per dichiarazione di voto.

Voi siete venuti in Consiglio comunale stasera dopo che nell'ultimo Consiglio comunale io ho rilevato la questione della Tesoreria. Ho cercato di farlo capire, adesso cercherò di dirlo anche in un altro modo, ma bisogna stare attenti a come si usano le parole evidentemente.

Io ho avuto la sensazione che il ritardo della tesoreria per inserire una clausola come questa che, secondo me, non c'entra niente con un appalto di tesoreria, è che prima evidentemente qualcuno si è messo a fare le verifiche se c'era qualche banca disponibile eventualmente domani a partecipare.

Guardate che è pericolosa questa cosa, io non so più come dirvelo, ma andate pure avanti, fate quello che volete.

Una cosa del genere non è mai successa nel Comune di Crema perché quando si fa il rinnovo di un bando di tesoreria che si sa quando scade, uno lo prepara sei mesi prima. Invece no, alla fine dobbiamo arrivare ai legali. Allora tanto valeva mettere immediatamente questa pratica nelle mani dei legali ed evitavamo anche di far fare una pessima figura alla nostra struttura, portandoci dentro anche qualcuno che ci costa pesantemente, perché sappiamo tutti da dove nasce questa cosa.

Poi, signor Sindaco, io apprezzo che lei l'abbia voluta gestire perché la cosa era delicata, ma io ricordo in quarant'anni che la tesoreria è sempre stata patrimonio dell'Assessore al Bilancio. E' talmente delicata che è diventata del Sindaco, con tutte le conseguenze del caso rispetto a questa cosa.

Credo di tutelarvi di più dicendovi che voto assolutamente con convinzione contro e che state commettendo un errore che è molto, ma molto pericoloso perché un bando di questo tipo, ha dentro un punto come questo, che non c'entra niente con la tesoreria. Se qualcuno mi dice che cosa c'entrano i 27 milioni di euro col bando della tesoreria, io onestamente lo sfido. Questa è una coercizione per portare a casa evidentemente una banca che vi consenta di non fare una brutta figura con Banca Intesa con la quale qualcuno non è stato all'altezza di gestire il rapporto in modo assolutamente soddisfacente.

(Sono fuori i Consiglieri Della Frera, Ancorotti, Sartori, Stanghellini).

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera di C.C. n. 2015/00033 del 09/04/2015 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2015 – Bilancio Pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00161 del 27/04/2015 avente per oggetto "Approvazione e assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2015 – Parte finanziaria" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2015/00060 del 13/07/2015 avente per oggetto "Riapprovazione Bilancio Previsionale 2015 – Bilancio Pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00309 del 24/08/2015 avente per oggetto "Riapprovazione e rassegnazione Piano esecutivo di Gestione - PEG – Anno 2015 – Parte finanziaria", esecutiva ai sensi di legge;

PREMESSO CHE in data 30 aprile 2015 è venuto a scadere il contratto per la gestione del servizio di tesoreria attualmente in essere con il Banco Popolare;

CONSIDERATO CHE è stata assunta la Delibera di Giunta Comunale n. 2015/00177 del 04/05/2015 con la quale si disponeva la proroga, per cause tecniche, della durata ed efficacia di detto contratto fino alla data del 31.12.2015;

CONSIDERATO CHE è stata assunta la Delibera di Giunta Comunale n. 00419 del 23.11.2015 con la quale si disponeva, in via eccezionale, e per i motivi ivi indicati, per una ulteriore proroga della gestione provvisoria del servizio in concessione, fino alla data del 30/04/2016;

DATO ATTO di come il servizio di tesoreria costituisca l'oggetto di un provvedimento di concessione amministrativa relativa ad un servizio affidato in esclusiva ed attinente scopi di pubblico interesse e che, come tale, non sia suscettibile di interruzione né di sospensione;

DATO ATTO di come la citata successiva proroga sia stata adottata in via preordinata a fronteggiare cause tecniche e strettamente legate alla esigenza di redigere un testo di gara conforme alle sopravvenute esigenze dell'amministrazione, anche legate ad operazioni finanziarie di diverso contesto;

RILEVATO CHE, di conseguenza, si rende necessario procedere ad affidare il servizio di tesoreria a decorrere dal 1 maggio 2016, a tal fine sperando apposita procedura ad evidenza pubblica;

RILEVATO altresì che il comma 2 del predetto articolo 210 del DLGS 267/2000 prevede che il rapporto tra l'ente ed il tesoriere venga regolato in base ad una apposita convenzione deliberata dall'organo consiliare;

VISTO anche l'articolo 75 comma 2 del vigente Regolamento di Contabilità che dispone quanto appresso:

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA

- 1) L'affidamento del servizio viene effettuato a mezzo gara sulla base della migliore offerta economica, alla quale sono chiamati a partecipare tutti gli istituti di credito aventi sportelli aperti sul territorio comunale.*
- 2) I rapporti sono regolati in base ad una convenzione deliberata dal Consiglio Comunale di cui una copia, priva degli elementi di cui al comma successivo, viene allegata all'invito di partecipazione nel quale sono indicati gli elementi di valutazione e il peso assegnato a ciascuno di essi.*
- 3) La scelta avviene a favore della migliore offerta economica pervenuta da individuare almeno sulla base dei seguenti elementi evidenziati nella lettera d'invito insieme ai relativi pesi:*
 - a) tasso e commissione offerte sull'anticipazione di cassa di cui in convenzione è precisato l'ammontare presunto annuale e il periodo di vigenza medio;*
 - b) l'aggio richiesto sulle entrate patrimoniali;*
 - c) valute da applicare alle entrate e alle uscite di cassa;*
 - d) eventuale canone annuo offerto in correlazione alla potenzialità di sviluppo dell'istituto di credito interessato.*
- 4) Qualora ricorrano le condizioni di legge, l'ente può procedere, per non più di una volta, al rinnovo del contratto di tesoreria nei confronti del medesimo soggetto.*

RITENUTO pertanto opportuno sottoporre all'approvazione consiliare l'apposito schema di convenzione di cui al citato articolo 210, comma 2, del DLGS 267/2000;

PRESO ATTO che, secondo le disposizioni di legge in materia (in particolare gli articoli 107 e 192 del DLGS 267/2000) sono demandate alla competenza dirigenziale le successive operazioni procedurali volte all'individuazione del contraente;

RITENUTO altresì opportuno fissare la durata dell'affidamento del servizio di tesoreria, per il periodo 01.05.2016 – 31.12.2020 periodo che appare congruo in particolar modo nell'ottica di un possibile sviluppo di sinergie tra il Comune ed il tesoriere con l'obiettivo del costante miglioramento dell'efficacia del servizio;

PRESO ATTO dei pareri riportato in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 267/2000;

Con voti favorevoli n. 12, voti contrari n. 6 (Agazzi, Arpini, Zanibelli, Beretta, di Feo, Boldi), espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1)** di approvare, per quanto esposto in premessa, la convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 1 maggio 2016 – 31 dicembre 2020, nello schema allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
- 2)** di dare mandato al Servizio Finanziario per i successivi adempimenti amministrativi e contabili;
- 3)** di dare atto che il presente provvedimento è adottato ai sensi degli articoli 42, comma 2, lettera e), e 210, comma 2, del DLGS 267/2000.
- 4)** di dichiarare, stante l'urgenza di procedere, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, DLGS 267/2000.

Il Presidente mette in votazione l'immediata eseguibilità.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 12

Voti contrari n. 2 (di Feo, Boldi)

Non partecipano al voto i Consiglieri Agazzi, Arpini, Zanibelli, Beretta.

Alle ore 20.15 del 4 DICEMBRE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo